



Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo

**RELAZIONI E BILANCIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2015**  
56° ESERCIZIO

*La Banca può operare nei seguenti Comuni*

- **Bellegra**
- **Affile**
- **Canterano**
- **Capranica Prenestina**
- **Cave**
- **Cerreto Laziale**
- **Colleferro**
- **Genazzano**
- **Gerano**
- **Olevano Romano**
- **Paliano**
- **Pisoniano**
- **Rocca Canterano**
- **Rocca di Cave**
- **Rocca Santo Stefano**
- **Roiate**
- **San Vito Romano**
- **Serrone**
- **Valmontone**

## **Banca di Credito Cooperativo di Bellegra**

### **Società Cooperativa**

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo

Fondata nel 1959

*Tribunale Civile e Penale di Roma n. 1034/59*

*Albo degli Enti Creditizi n. 4603 Matricola C.C.I. 70401*

*Codice A.B.I. n. 8381.6*

*N° iscrizione registro imprese e Codice Fiscale: 01041710581 numero REA 218052*

*Partita Iva: 00955351002*

*Albo delle Cooperative: A161329*

## **Organizzazione Territoriale**

### **Sede Centrale e Direzione Generale**

00030 Bellegra

Via Roma 37

Tel. 06 9565338 fax 06 9565316

### **Filiali**

#### **Filiale di Bellegra**

00030 Bellegra

Via Roma, 37

Tel. 06 9565666 fax 06 9565316

#### **Filiale di Olevano Romano**

00035 Olevano Romano

Viale V. Veneto, 11

Tel. 06 9562626 fax 06 9562625

#### **Filiale di San Vito Romano**

00030 San Vito Romano

Viale Giovanni XXII

Tel. 06 9571707 fax 06 9571122

#### **Filiale di Gerano**

00020 Gerano

Piazza Roma, 7

Tel. 0774 798025 fax 0774 798792

#### **Filiale di Genazzano**

00030 Genazzano

Via Prenestina nuova Km 43.300

Tel. 06 9540256 fax 06 9540265

### **Servizio Tesoreria Enti**

- |                                             |                                             |
|---------------------------------------------|---------------------------------------------|
| - Comune di Bellegra                        | - Comune di Gerano                          |
| - Comune di Olevano Romano                  | - Comune di San Vito Romano                 |
| - Comune di Genazzano                       | - Comune di Marano Equo                     |
| - Comune di Pisoniano                       | - Comune di Roiate                          |
| - Comune di Rocca Santo Stefano             | - Comune di Sambuci                         |
| - Comune di Saracinesco                     | - Comune di Capranica Prenestina            |
| - Comune di Ciciliano                       | - Comune di Cerreto Laziale                 |
| - Comune di Canterano                       |                                             |
| - Unione dei Comuni Valle del<br>Giovenzano | - Unione dei Comuni Alta Valle del<br>Sacco |

00030 Bellegra

Via Roma, 37

Tel. 06 9565063 fax 06 9565316

Sito Internet [www.bccbellegra.com](http://www.bccbellegra.com)

Indirizzo Posta Elettronica: [bellegra@bellegra.bcc.it](mailto:bellegra@bellegra.bcc.it)

## Consiglio di Amministrazione

### In carica fino all'approvazione del bilancio 2016

<b>Presidente</b>	* <i>Gianluca Nera</i>
<b>Vice Presidente</b>	* <i>Mario Tucci</i>
<b>Consiglieri</b>	* <i>Lisa Colantoni</i>
	* <i>Vito Cocciuti</i>
	* <i>PierGiorgio Ciani</i>
	* <i>Luigi De Angelis</i>
	* <i>Benedetto Nera</i>
	* <i>Riziero Proietti</i>
	* <i>Piero Riccardi</i>
	* <i>Vincenzo Riccardi</i>
	* <i>GianPaolo Schina</i>

## Collegio Sindacale

### In carica fino all'approvazione del bilancio 2016

<b>Presidente</b>	* <i>Raffaele Ranaldi</i>
<b>Sindaci effettivi</b>	* <i>Francesca Ficorella</i>
	* <i>Roberto Pratesi</i>
<b>Sindaci supplenti</b>	* <i>Marco Zonnino</i>
	* <i>Stefano Quaresima</i>

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	* <i>Antonio Ciani</i>
---------------------------	------------------------

## Compagine Sociale

<i>All' 01-01-2015</i>	<i>Soci</i>	<i>1.514</i>
	<i>Soci Entrati</i>	<i>59</i>
	<i>Soci Usciti</i>	<i>21</i>
<i>Al 31-12-2015</i>	<i>Soci</i>	<i>1.552</i>



## Assemblea Ordinaria dei Soci

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 29 Aprile 2016, alle ore 10.00 presso la sede sociale sita in Bellegra Via Roma 37, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **14 Maggio 2016** alle ore 16.00 **in seconda convocazione**, presso la sala convegni dell'Hotel Sancamillo sito in Via San Francesco n° 22 - 00030 Bellegra, per discutere e deliberare sul seguente:

---

### Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;
- 3) Determinazioni, ai sensi dell'Art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti di Soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi del decreto legislativo 39/2010, e dell'art. 43 bis dello statuto e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Si informa che è depositata, presso la Sede Sociale e le filiali della banca, la documentazione prevista dalla Legge.

Distinti saluti.

Bellegra, 29/03/2016

per Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Gianluca Nera

Il Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), unitamente agli atti, sono a disposizione dei Sigg.ri Soci nella Sede Sociale e presso le Filiali della Banca.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e le Filiali della Banca e ciascun socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

Il Socio impossibilitato ad intervenire all'Assemblea di cui sopra può avvalersi, a norma dello Statuto Sociale, della facoltà di delega.

Per agevolare i Soci, il Presidente, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché i Preposti alle Filiali garantiranno la presenza, nelle ore di sportello, dal 22 Aprile 2016 per autenticare le firme dei Soci deleganti.



*Relazione del Consiglio di  
Amministrazione*

***R***elazione del Consiglio di Amministrazione  
sulla gestione relativa all'esercizio  
chiuso al **31 Dicembre 2015**

**Signori Soci,**

rivolgo a Voi tutti ed alle autorità che ci onorano della loro presenza, il più cordiale benvenuto e il ringraziamento per aver accolto l'invito ad essere ospiti in questa nostra Assemblea Sociale.

Prima di ogni considerazione sull'anno passato, mi sia consentito rivolgere, insieme a voi tutti, un saluto commosso a tutti quei soci che nel corso dell'anno ci hanno lasciato.

**Cari soci,**

questa Assemblea si colloca in una fase per molti motivi nuova.

Innanzitutto, dopo sette anni di crisi, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa anche se non sempre marcati e stabili.

Si sta poi consolidando in Italia una stagione di riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli, quali il basso prezzo del petrolio e la politica monetaria espansiva, sta contribuendo a sostenere il rilancio dello sviluppo.

Ma il 2015 è stato per la categoria anche un anno di grande impegno esplicitatosi su due fronti principali: da un lato la gestione di molteplici situazioni di difficoltà di singole BCC, sia nel nord che nel sud del Paese, nel quadro, allora in via di adozione, delle nuove regole per la risoluzione delle crisi bancarie. Dall'altro il serrato dibattito per l'autoriforma del Credito Cooperativo volta a rispondere alle sollecitazioni di BCE, Banca d'Italia e Governo con l'obiettivo di rafforzare il sistema mediante l'adesione delle BCC a uno o più gruppi bancari pur mantenendo le peculiarità e la giusta autonomia degli istituti nell'ambito del loro territorio. Da qui la recente emanazione del decreto legge n.18/2016 *“Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle*

*sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio” con il quale giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di riforma del Credito Cooperativo, avviatosi nel mese di gennaio 2015, allorché un provvedimento predisposto dal Governo, inizialmente riguardante sia le Banche di Credito Cooperativo che le Banche Popolari, fu poi limitato, quanto ad applicazione, solo a queste ultime.*

Il decreto riflette le linee essenziali della posizione espressa da Federcasse e alla quale la nostra Federazione ha dato, nel corso del 2015, un contributo propositivo.

Questo decreto rappresenta il terzo fondamentale passaggio nella regolamentazione delle nostre banche. Dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tucra) del 1937 che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo unico bancario (TUB) che, pur “despecializzando” l’attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato. Ora la riforma del TUB adegua la regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell’Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

Le BCC dovranno aderire ad un gruppo bancario del Credito Cooperativo guidato da una società per azioni capofila con una missione ben precisa cioè il rafforzamento complessivo del sistema attraverso una finanza integrata, l’accesso al mercato dei capitali, la prevenzione delle crisi delle singole BCC e il controllo preventivo sulle stesse, con possibilità di incidere, se necessario, sulle funzioni amministrative e gestionali.

Le BCC saranno proprietarie della capogruppo ma dalla stessa coordinate sulla base di un patto di coesione. Le BCC manterranno quindi la licenza bancaria e l’indipendenza giuridico-economica, con un grado di autonomia commisurato alla loro virtuosità in termini di buona gestione e solidità.

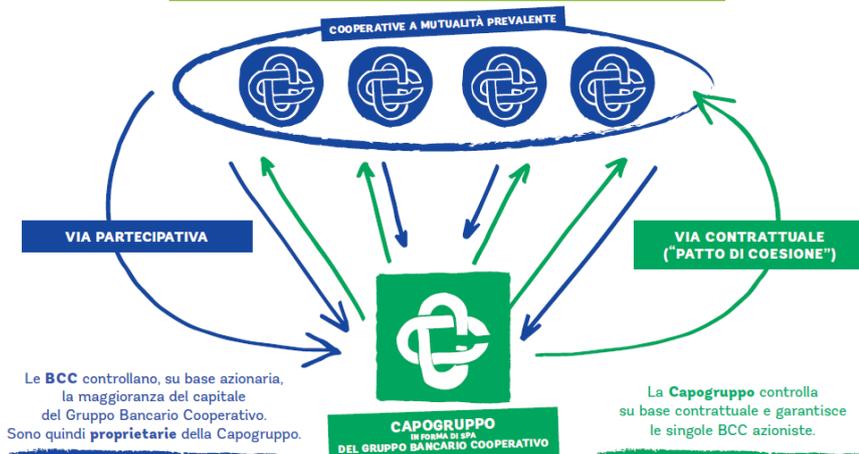
Il decreto ha peraltro previsto specifiche modalità di uscita dal sistema (c.d. “way out”) per le BCC di adeguata dimensione che non volessero aderire ad un gruppo bancario cooperativo.

**LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO**  
**CONFERMA LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC.**

Ciascuna Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen  
**raccoglie e valorizza il risparmio nel proprio territorio**



**COSA CAMBIA CON LA NASCITA DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO?**



**IL SISTEMA DELLE BCC-CR DIVENTA ANCORA PIÙ COMPETITIVO E SOLIDO**

Anche dal punto di vista organizzativo siamo quindi ad una terza fase. Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione più integrata.

La BCC resta la banca della comunità ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

## **IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

### ***Lo scenario macroeconomico di riferimento***

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0 per cento e +0,7 per cento da +3,9 per cento del secondo trimestre), dopo essere cresciuto del 3,2 per cento nel 2014 e del 3,1 per cento nel 2013. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (-1,3 per cento annuo a novembre e -1,8 per cento annuo a dicembre) e anche alcuni indicatori congiunturali come il

leading indicator e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7 per cento. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta più stabile. Il tasso "core" (al netto di alimentari ed energetici) è salito al 2,1 per cento, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di impieghi è rimasta robusta a dicembre, quasi 300 mila unità nei settori non agricoli. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando al 5,0 per cento (ormai è tornato al livello pre-crisi), con un tasso di sottoccupazione sceso dal 5,6 al 4,9 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6 per cento dall'1,3 per cento (era stato dello 0,9 per cento nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all'1,6 per cento del 2015. L'indice composito dei responsabili degli acquisti è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell'anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

In **Italia**, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8 per cento da 0,6 per cento del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La

disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3 per cento a novembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento).

## ***Le economie regionali***

### ***Il Lazio***

Nella prima parte del 2015 sono emersi lievi segnali di recupero dell'economia regionale.

Nell'industria, i livelli di produzione hanno beneficiato della crescita delle esportazioni trainata in particolare dai comparti della farmaceutica e della chimica.

La spesa per investimenti rimane tuttavia ancora contenuta.

Dopo l'ulteriore calo registrato nel 2014, il settore delle costruzioni non ha ancora mostrato un'inversione ciclica nella prima parte del 2015 per cui il quadro congiunturale del mercato immobiliare appare ancora debole.

I livelli di attività del comparto dei servizi sono invece aumentati grazie sia all'ulteriore espansione dei consumi delle famiglie sia al buon andamento del settore turistico, quest'ultimo accompagnato anche dalla crescita della spesa dei visitatori stranieri.

Nella prima parte del 2015 il numero di occupati è rimasto pressoché invariato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il ricorso alla Cassa Integrazione guadagni (CIG) è diminuito, dopo il picco registrato nel 2014. Il tasso di disoccupazione, moderatamente cresciuto, è stato sospinto dall'aumento dell'offerta di lavoro.

I segnali di ripresa dell'attività produttiva e l'orientamento espansivo della politica monetaria si sono in parte riflessi in un miglioramento del mercato del credito. I prestiti bancari alle imprese sono lievemente cresciuti, sostenuti anche da operazioni straordinarie di alcune aziende di grandi dimensioni. Per la prima volta dall'inizio del 2013 i finanziamenti alle famiglie sono tornati ad aumentare, ancorché in misura contenuta, anche grazie alla crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nelle valutazioni delle banche la domanda di credito delle imprese si sta rafforzando.

La qualità del credito alla clientela non ha mostrato ulteriori miglioramenti dopo quelli registrati nel 2014: nel primo semestre il tasso d'ingresso in sofferenza delle imprese è rimasto sostanzialmente sui livelli della fine del 2014; pur rimanendo contenuto, è lievemente peggiorato il grado di rischio dei prestiti alle famiglie.

Resta comunque elevata la consistenza dei crediti in sofferenza ereditata dalla crisi.

È proseguita la crescita dei depositi delle famiglie e delle imprese; per queste ultime ha inciso la dinamica ancora modesta degli investimenti. Il calo dei tassi ha favorito l'aumento della quota di risparmio delle famiglie investita in fondi comuni e azioni.

### ***La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea.***

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (Depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30 per cento (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (Quantitative Easing) da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli operatori si sono consolidate su un possibile ulteriore allentamento monetario tra la fine del primo e il secondo trimestre del 2015, che potrebbe sostanziarsi in un altro taglio dei tassi o in un ampliamento del QE. Come conseguenza, i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 base. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50 per cento.

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a

società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti dello 0,6 per cento nel I trimestre del 2015 e di un ulteriore 0,2 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), per poi risalire marginalmente dello 0,1 per cento nel III trimestre, assestandosi a 4.307,8 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (novembre 2015). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad 1 anno (-2,7 per cento la contrazione su base annuale nel III trimestre del 2015), a fronte di una crescita del 3,6 per cento della componente con durata da 1 a 5 anni e dello 0,2 per cento degli impieghi con durata superiore a 5 anni. La contrazione sembra tuttavia essersi arrestata e le ultimissime rilevazioni hanno mostrato una timida inversione di tendenza. Ad ottobre, infatti, il credito alle società non finanziarie ha mostrato una crescita sui 12 mesi dello 0,5 per cento, seguito dallo 0,9 per cento del mese successivo.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Dopo la stazionarietà registrata nel primo trimestre, infatti, la crescita (su base annua) di tale componente è stata pari all'1,2 per cento nel II trimestre e all'1,6 per cento nei successivi tre mesi, grazie alla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nello stesso periodo sono cresciute rispettivamente del 2,6 e dell'1,8 per cento. A novembre 2015, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.308 miliardi di euro (5.637 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 3.943 miliardi per mutui e 596 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 563 di fine 2014).

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 4,3 per cento nel II trimestre e del 5,1 per cento nel III trimestre del 2015, dopo l'aumento di 4 punti percentuali sperimentato nel 2014, grazie al contributo dei depositi a vista (+10,8 per cento rispetto al III trimestre 2014), nonostante la sostanziale diminuzione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-12,3 per cento nel III trimestre del 2015) e dai pronti contro termine (-32,5 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 3 per cento sia nel II che nel III trimestre 2015 (nel 2014 erano cresciuti di 2,6 punti percentuali) fino ad arrivare nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a novembre 2015, a circa 5.729 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato

dalla crescita dei depositi a vista (+10,8 per cento su base annua nel II trimestre del 2015 e +11,1 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A novembre 2015, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso al 2,12 per cento (a dicembre 2014 l'indice era pari al 2,44 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 2,27 per cento (dal 2,48 per cento di fine 2014).

### ***L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria***

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012), attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro. Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione dai livelli raggiunti nel recente passato; in Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di

importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità (circa 150 punti base, a fronte di 120 nell'area dell'euro). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di tre decimi, al 2,5 per cento; il differenziale con la media dell'area si è ridotto significativamente.

### Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight	Tasso emissioni obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
dic-14	0,05	-0,03	1,70	0,73	0,82	2,84	5,31	2,56
gen-15	0,05	-0,04	1,08	0,67	1,43	2,83	5,66	2,52
feb-15	0,05	0,00	1,48	0,66	1,05	2,75	5,52	2,40
mar-15	0,05	-0,02	1,35	0,65	0,69	2,68	5,14	2,27
apr-15	0,05	-0,07	1,81	0,62	0,57	2,63	5,21	2,28
mag-15	0,05	-0,10	1,15	0,67	0,95	2,65	5,22	2,17
giu-15	0,05	-0,11	2,25	0,61	0,70	2,77	4,93	2,13
lug-15	0,05	-0,14	1,77	0,56	0,62	2,75	5,01	2,06
ago-15	0,05	-0,16	1,20	0,56	0,50	2,82	5,21	1,95
set-15	0,05	-0,16	1,85	0,56	0,65	2,67	5,27	1,82
ott-15	0,05	-0,17	1,43	0,54	0,47	2,61	5,15	1,92
nov-15	0,05	-0,17	1,72	0,54	1,10	2,57	5,13	1,67
dic-15	0,05	-0,21	1,89	0,52	0,76	2,49	4,99	1,74

A dicembre 2015 tutti i tassi principali hanno segnato un livello inferiore rispetto a fine 2014. Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 5,5 per cento (dal 2,5). Il miglioramento è riconducibile in prevalenza alla crescita dei ricavi da commissioni (+7,5 per cento), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, e al calo delle rettifiche di valore su crediti (-24,0 per cento). Il margine di intermediazione è lievemente aumentato (+1,8 per cento), i costi operativi sono rimasti pressoché stabili; il cost-income ratio si è di conseguenza ridotto (dal 63,0 al 62,2 per cento). Il risultato di gestione è cresciuto (+4,1 per cento).

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) delle banche erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

## L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del Credito Cooperativo ad un significativo processo di aggregazione.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della componente da clientela rilevata nell'esercizio precedente.

Con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi segnali di miglioramento della situazione economica si è assistito ad una leggera ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2015/11												
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	208.297	358.471	218.358	175.915	961.042	10.006.959	12,1%	5,5%	14,8%	20,1%	11,4%	2,8%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.125.688	57.368.277	31.409.220	12.034.209	134.937.394	1.865.288.378	0,6%	-1,0%	3,7%	2,7%	0,8%	1,1%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	3.742.815	6.623.052	3.467.151	1.990.858	15.823.875	202.060.222	14,2%	16,2%	22,4%	13,5%	16,6%	10,8%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.718.932	6.123.652	3.148.113	2.882.703	16.873.401	560.927.621	-10,9%	-5,7%	-3,9%	10,5%	-4,5%	4,1%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	46	1.037	-	-	1.083	72.349	-24,0%	-7,5%	-	-	-8,3%	-30,6%
TITOLI	18.079.068	29.000.687	17.819.758	11.358.023	76.257.536	783.875.793	0,6%	-3,1%	0,2%	3,4%	-0,5%	1,1%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	645	355	2.098	-	3.098	696.026	-10,6%	-92,1%	138,4%	-100,0%	-49,0%	-17,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.498.637	2.540.547	1.346.317	672.742	6.058.243	61.783.304	2,4%	0,6%	3,1%	2,2%	1,8%	-1,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	578.581	882.182	587.197	361.057	2.409.017	221.945.595	-71,2%	-71,5%	-69,0%	-65,6%	-70,1%	-43,0%
PROVVISTA	49.091.026	78.561.988	45.963.024	22.467.207	196.083.244	2.889.572.338	-3,5%	-5,4%	-0,6%	2,1%	-3,0%	-0,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.936.545	14.431.799	7.750.467	5.580.918	35.699.729	792.469.719	-7,4%	-6,9%	-7,0%	3,6%	-5,6%	-1,9%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.154.481	64.130.188	38.212.557	16.886.290	160.383.515	2.097.102.618	-2,7%	-5,1%	0,8%	1,7%	-2,4%	0,3%
<i>di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT</i>	39.798	306.292	200.545	124.812	671.447	13.277.207	1,0%	17,1%	22,7%	55,7%	23,3%	16,6%
<i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>	2.175.563	5.920.184	3.983.578	2.291.299	14.370.624	186.538.059	-19,0%	-14,3%	-8,4%	2,2%	-11,2%	-0,7%
<i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>	829.142	3.944.395	1.991.401	3.662.583	10.427.522	302.742.062	3,1%	4,8%	5,2%	3,2%	4,1%	-0,6%
<i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>	1.969.716	2.938.757	1.902.578	1.890.050	8.701.101	26.140.563	-13,0%	-3,5%	-3,5%	-8,9%	-7,0%	-27,0%
<i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>	23.400.246	34.014.620	20.574.286	7.339.317	85.328.469	876.434.069	7,8%	6,0%	9,4%	10,3%	7,7%	6,6%
<i>di cui: ASSEgni CIRCOLARI</i>	-	2.943	-	41	2.984	4.021.724	-	18,4%	-	9,8%	18,2%	4,0%
<i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>	553.761	485.021	760.062	276.112	2.074.956	168.822.671	-17,9%	-59,1%	6,8%	0,0%	-27,2%	7,3%
<i>di cui: ALTRO</i>	87.385	291.091	562.587	74.331	1.015.394	32.983.080	-13,2%	-12,8%	17,0%	-14,9%	1,3%	23,6%
<i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>	12.098.870	16.226.885	8.237.520	1.227.744	37.791.018	486.143.183	-13,8%	-18,8%	-13,7%	-25,1%	-16,4%	-10,3%
CAPITALE E RISERVE	4.997.848	8.768.169	4.104.724	2.542.408	20.413.150	266.491.897	0,8%	-0,2%	3,2%	4,3%	1,3%	-2,0%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.885.263	8.852.557	4.487.580	2.426.223	20.651.623	476.029.037	-3,7%	4,5%	-0,6%	-11,3%	-0,7%	-15,0%

## Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC risultano presenti in 101 province e in 2.692 comuni. In 553 comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC sono pari alla fine del III trimestre 2015 a 31.393 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione più marcata degli organici (-1,9%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2015 a 1.233.803 unità, con un incremento del 2,9% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1,8% del numero dei soci affidati, che ammontano a 481.297 unità e della crescita più sostenuta (+3,6%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 752.506 unità.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC ad una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a novembre rispettivamente al 7,2% e al 7,6%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari a novembre 2015 a 134,9 miliardi di euro, con una crescita su base d'anno dello 0,8% contro il +1,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6% e -1,1% a fine 2014). La crescita degli impieghi è particolarmente significativa nell'area centro (+4,1%), mentre nel Nord-Est si rileva una diminuzione pari a -1,1%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano alla stessa data i 149 miliardi di euro (+1% annuo), per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC a novembre 2015 risultano costituiti per il 68,6% da mutui (52,8% nella media di sistema). I mutui delle BCC approssimano a tale data i 92,5 miliardi di euro, in crescita (+1,1%) rispetto a novembre 2014 (+0,8% mediamente nel sistema bancario); circa il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC nel mercato dei mutui è pari al 9,6%.

Nel contesto generale di modesta ripresa nell'erogazione di credito già descritto, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,3%), pur se inferiore a quella registrata nella media dell'industria (+4,9%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+13% contro il -2,2% dell'industria bancaria). Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,2%, in linea con la media di sistema). Le quote di mercato delle BCC nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta in forte crescita la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: la quota delle BCC nei finanziamenti a tale comparto è pari a novembre 2015 al 15%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+5%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC e destinati al settore produttivo sono pari a 85,3 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 96 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2015 il 10,8%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a novembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'attenuazione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -0,7% per le BCC e -1,3% per l'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -1,1%

a fine 2014). In tale quadro, si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto “agricoltura, silvicoltura e pesca” (+1,9% a fronte del +0,5% medio di sistema), al ramo “attività manifatturiere” (rispettivamente +1,2% e +2,2%) e al comparto “commercio” (+1,5% contro il +2,8% del sistema bancario).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d’anno i finanziamenti al comparto “costruzioni e attività immobiliari”, caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: -3,5% contro il -4% della media di sistema.

Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2014 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,4%) e alle “attività di servizi di alloggio e ristorazione”. Stazionaria la quota di mercato relativa al “commercio” (10%) e al comparto “costruzioni e attività immobiliari” (11,1%).

## **Qualità del credito**

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6% su base d’anno contro il +10,8% dell’industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a novembre 2015 l’11,7%, dal 10,5% di fine 2014 (rispettivamente 10,8% e 10% nella media dell’industria bancaria).

Nonostante il trend di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media delle banche nei comparti d’elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,9% contro il 7,2% del totale delle banche per le famiglie consumatrici e 10,8% contro 17,3% per le famiglie produttrici a novembre 2015). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell’industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad novembre 2015 al 9,7% per le BCC e al 10% per l’industria bancaria complessiva.

Nel corso dell’anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato- anche la crescita degli altri crediti deteriorati.

Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a settembre 2015 – ultima data disponibile – a 28,2 miliardi di euro e si incrementa su base d’anno dell’8,7% (9,4% nella media dell’industria bancaria). Alla fine del 2014 il tasso di crescita annuo del

totale delle partite deteriorate era pari al 10,8% per le BCC e al 15,3% per il complesso delle banche.

Alla fine del III trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC al 21% (18,6% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,9% (6,9% nella media dell'industria bancaria).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a novembre 2015 al 15,4%, in crescita significativa nel corso dell'anno (13,5% a fine 2014), ma si mantiene inferiore di quasi 2 punti percentuali e  $\frac{1}{2}$  a quanto rilevato mediamente nell'industria bancaria.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC risulta a fine 2015 significativamente inferiore rispetto alla media in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (22,4% contro 24%), nel comparto "attività manifatturiere" (14,7% contro 17,5%) e nel "commercio" (13,6% contro 18,8%).

Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% (58,7% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% (25,9% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti).

Per le BCC e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati). A giugno 2015 l'incidenza dei crediti garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC è pari al 78,6% del totale a fronte del 66,5% rilevato nella media dell'industria bancaria. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC sono, inoltre, di natura reale (59,6% dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie).

Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

## **Attività di raccolta**

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella “da clientela”.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2015 a 196 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del 3% su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (-0,3%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 160,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno del 2,4% (+0,3% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e overnight sono cresciuti del 23,3% (+16,6% nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 7,7% (+6,6% nella media dell'industria bancaria).

I pronti contro termine e le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -27,2% e -16,4% contro il +7,3% e il -10,3% dell'industria bancaria).

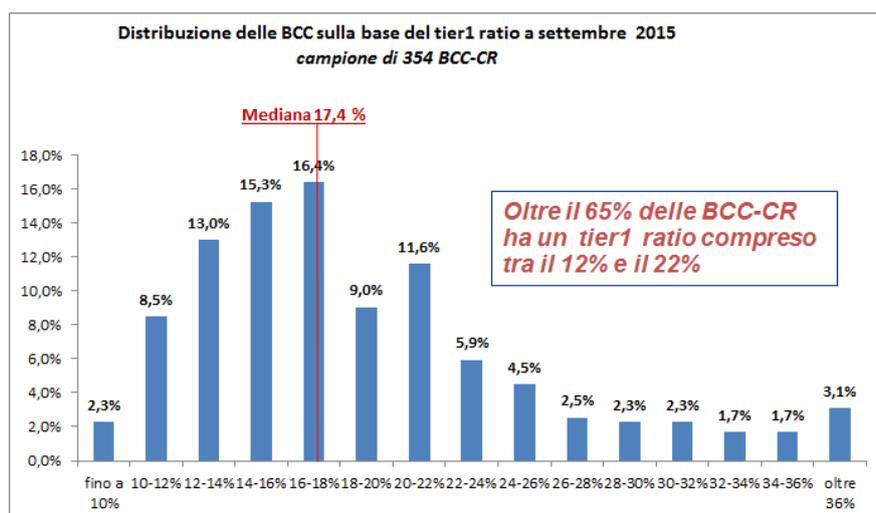
La raccolta da banche delle BCC è pari a novembre 2015 a 35,7 miliardi di euro (-,6% contro il -1,9% dell'industria).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'81,8% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,2% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,4% a novembre 2015. All'interno della raccolta da clientela delle BCC l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

## **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato “capitale e riserve” delle BCC è pari a novembre a 20,4 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dell'1,3%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3% ed al 16,7%.



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

### Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2015 delle BCC evidenzia:

- Contrazione del margine di interesse (-4,6%, a fronte del -0,9% rilevato a giugno 2014 e del -2% rilevato nella media dell'industria bancaria).
- Buona crescita delle commissioni nette: +8,3 per cento contro il +0,7 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è pressoché in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria (+9,2%).
- Leggera riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un modesto decremento pari a -1,1 per cento (+90,4% a giugno 2014).

- Contrazione del margine di intermediazione (-2,3% contro il +17,7 del 2014 e +3% del sistema bancario complessivo).
- Perdurante crescita delle rettifiche e riprese di valore (voce 130:+23,7%), superiore a quella registrata a metà 2014 (+17,9%).
- Crescita delle spese amministrative (+2,2% contro il +0,3% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+3,8).
- Crescita del cost income ratio: dal 49 al 51,6 per cento (54,2% nell'industria bancaria).

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2015 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

### ***L'impatto dell'Unione Bancaria Europea***

L'Unione Bancaria è oggi una realtà. Ed ha inaugurato, davvero, una nuova era per tutte le banche europee.

Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, concorrendo ad assicurare qualità crescente del governo societario e comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità, nonché per prevenire e gestire le situazioni di crisi con il contributo degli intermediari e senza oneri per i contribuenti.

Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (*Banks Recovery and Resolution Directive*), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal *bail-out* al *bail-in*. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della

risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di “aiuti di stato” – è stato applicato il cosiddetto principio del “burden sharing”, imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

L'opzione della risoluzione è parsa alle Autorità l'unica possibile “per la migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica”, come precisato nella premessa del provvedimento, dopo che almeno altre due ipotesi di soluzione non avevano potuto realizzarsi o perché non autorizzate dalla Commissione Europea o perché non rese possibili dall'adesione, volontaria e tempestiva, di tutte le 208 banche aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La conseguenza dell'insuccesso di queste ipotesi è stata particolarmente gravosa per le BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti), a fronte della prospettiva dell'incertezza di poter beneficiare dell'intervento dello stesso strumento in caso di necessità (intervento subordinato, come noto, al criterio “dell'interesse pubblico”).

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri.

Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGD-CC) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riguardanti principalmente:

- il finanziamento ex ante dei Fondi pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti, da costituire entro il 2024,
- la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea,
- la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione,
- il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione atomistica di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50 per cento dei depositi protetti,

- l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi,
- la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (*EDIS-European Deposit Insurance Scheme*) a completamento del cosiddetto “terzo pilastro” dell'Unione Bancaria. Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Padovana, Banca Irpina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al riguardo, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti (BCC cessionarie, Federazioni Locali, Federazione Italiana, Fondi di Garanzia, Banche di secondo livello), sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

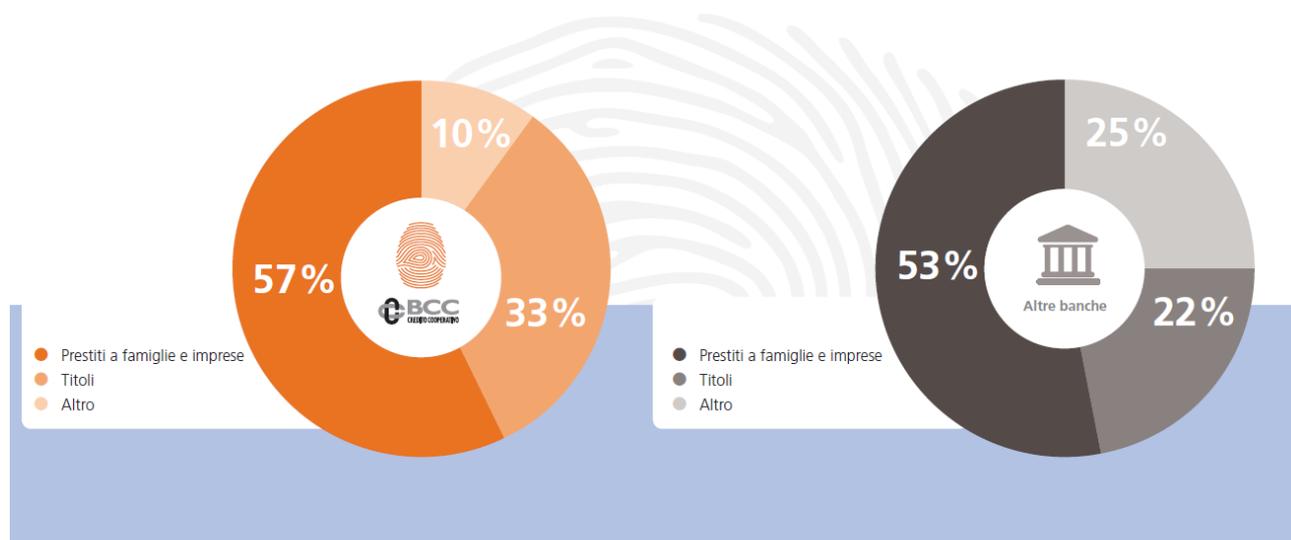
La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare, d'altronde, l'unica praticabile in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla DG Concorrenza della Commissione Europea. E le BCC, che da sempre e pionieristicamente hanno individuato strumenti di garanzia di carattere volontario (si pensi al Fondo Centrale di Garanzia costituito nel 1978 presso l'allora Istituto centrale, 20 anni prima che una direttiva europea rendesse obbligatoria la protezione dei depositanti, o lo stesso Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti), costituiscono in questo senso – come rilevato dal direttore dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi, Stefano De Polis – “un modello”.

## Il bilancio di coerenza

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel *Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2015*, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie.

## L'ATTIVO BCC E' DESTINATO IN VIA PREPONDERANTE AL FINANZIAMENTO DELL'ECONOMIA REALE



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

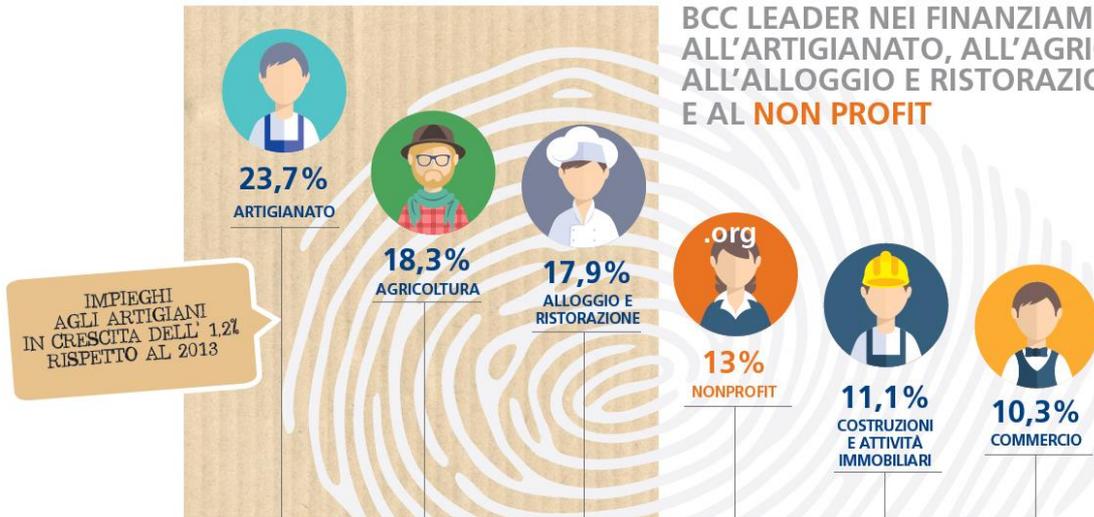
## IL 24,4% DEI CLIENTI AFFIDATI SONO PICCOLE IMPRESE, RISPETTO AL 13,4% REGISTRATO NELL'INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## LE TRE "A" DEI FINANZIAMENTI BCC

Quota di mercato degli impieghi delle BCC

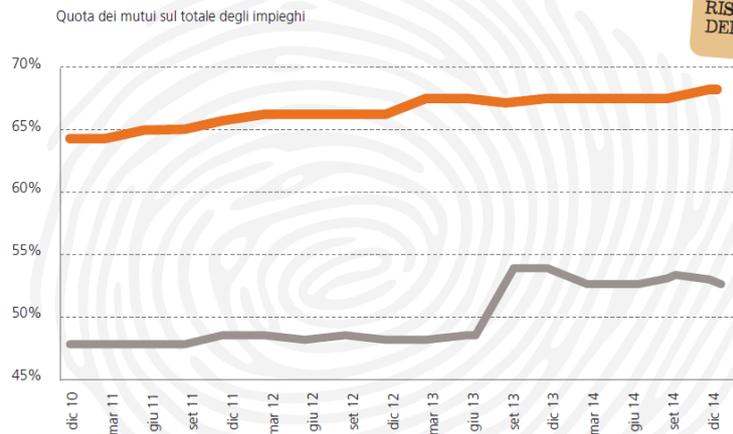


BCC LEADER NEI FINANZIAMENTI ALL'ARTIGIANATO, ALL'AGRICOLTURA, ALL'ALLOGGIO E RISTORAZIONE... E AL **NON PROFIT**

Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## LE BCC SOSTENGONO GLI INVESTIMENTI...

92 MILIARDI DI EURO EROGATI  
**+0,5%**  
RISPETTO  
AL **-2,8%**  
DELL'INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

I MUTUI RAPPRESENTANO IL 68% DEI FINANZIAMENTI EROGATI DALLE BCC RISPETTO AL 52,6% MEDIO DELLE ALTRE BANCHE

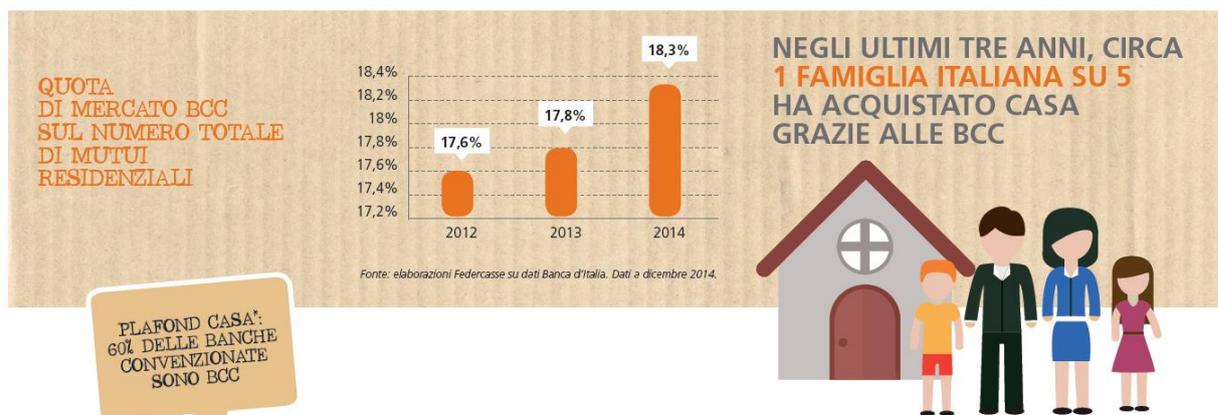


BCC



Altre banche

## ... E ANCHE L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA



**PLAFOND CASA\*: 60% DELLE BANCHE CONVENZIONATE SONO BCC**

**118 MILIONI DI EURO EROGATI NEL 2014 SULLA PROVVISTA PLAFOND CASA\***

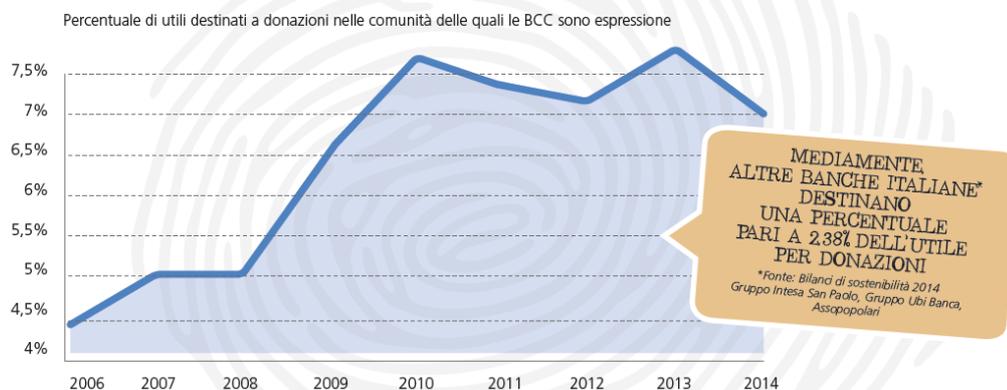
Fonte: Icrea Bancalmpresa. Dati a dicembre 2014.

\* Il **Plafond Casa**, con una dotazione di 2 miliardi di euro, è destinato al finanziamento, tramite mutui garantiti da ipoteca, dell'acquisto di immobili residenziali, con priorità per le abitazioni principali, preferibilmente appartenenti ad una delle classi energetiche A, B o C e/o di interventi di ristrutturazione e accrescimento

dell'efficienza energetica, con priorità per le giovani coppie, per i nuclei familiari di cui fa parte almeno un soggetto disabile e per le famiglie numerose.

## BCC, BANCHE DI COMUNITA' 1

**NEL 2014 IL 7% DEGLI UTILI È STATO DESTINATO ALLE COMUNITÀ LOCALI PER IL SOSTEGNO DI VARIE INIZIATIVE**

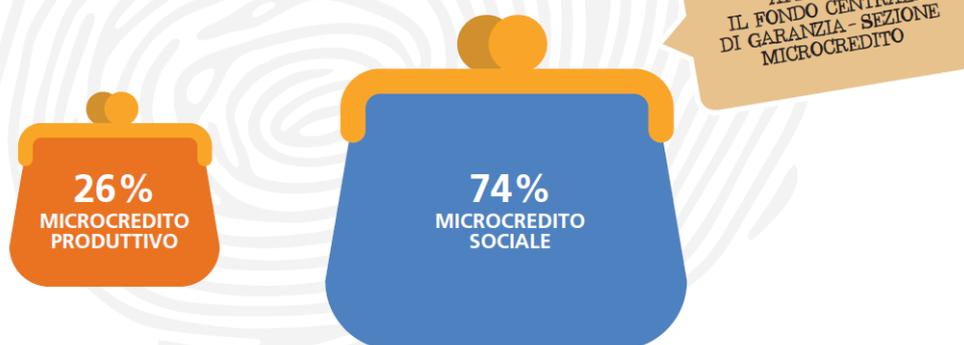


Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2014.

## I MICROCREDITI DELLE BCC PER L'INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

NEL 2014, LE BCC\* HANNO EROGATO 115 MILA MICROCREDITI PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI 755 MILIONI DI EURO. IL 74% DEI MICROCREDITI È DESTINATO A SUPERARE SITUAZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE. IL 31% DEI BENEFICIARI SONO DONNE E IL 20% GIOVANI IL 4% MIGRANTI

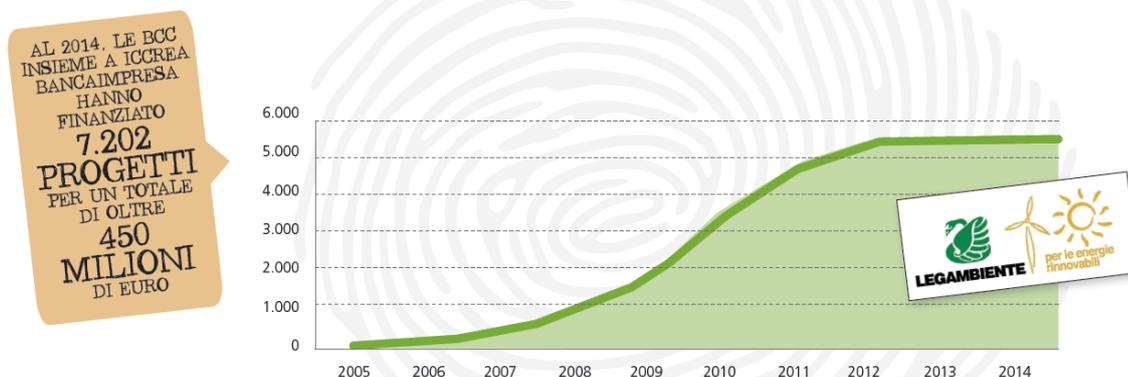
\*Rilevazione su un campione di 175 BCC



Fonte: elaborazioni Federcasse. Dati a dicembre 2014.

## LE BCC PER LA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

DA 8 ANNI LE BCC LAVORANO CON LEGAMBIENTE. 5.679 PROGETTI FINANZIATI PER OLTRE 267 MILIONI DI EURO.



Fonte: Report dicembre 2014 della Convenzione Federcasse / Legambiente.

### Le prospettive

Le BCC sono chiamate a confrontarsi con il presente, che impone di riconsiderare e riconfigurare modelli e prassi.

Se, ad esempio, fino a pochi anni fa, la copertura territoriale di una banca attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuto uno degli elementi-chiave di dimensionamento ed efficacia,

oggi ne emerge con ancora maggiore evidenza, soprattutto a fronte di una redditività declinante, l'elemento di peso in termini di costi fissi.

Se l'ancoraggio all'economia reale e l'interpretazione del mestiere bancario in primo luogo come facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di denaro significava implicitamente distanza da una finanza meramente speculativa e per ciò da incoraggiare, ora andamento dei tassi, compressione dei margini e, ancora una volta, regolamentazione bancaria rendono la "gestione denaro" assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica.

Se la prossimità fisica era non soltanto foriera di vantaggi informativi, ma anche capace di indurre effetti positivi in termini di accreditamento e reputazione, nell'Unione Bancaria viene amplificato un rischio di distorsione della percezione, strumentalizzato anche a fini concorrenziali. Il rischio è che la piccola dimensione, di solito tipica degli intermediari locali, venga percepita, di per sé, come maggiormente fragile, senza alcuna considerazione sul vero fattore discriminante, ovvero la qualità della gestione.

Le Banche di Credito Cooperativo, con una rete di 4.450 dipendenze (il 14,6% del totale), sono sfidate a rendere i loro sportelli dei veri punti di contatto con i propri soci e clienti, ampliandone la capacità di offerta.

Non si tratta di adottare il modello della banca-supermercato che offre a listino, accanto a mutui e conti correnti, vari beni di consumo. Ma di valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita (l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone care, la previdenza per sé ed i figli...) con adeguata consulenza. Si tratta di valorizzare, in una logica di partnership, le relazioni che i territori favoriscono (con le rappresentanze d'impresa, i professionisti, le associazioni...) per potenziare l'offerta di soluzioni utili con positive ricadute anche in termini di business.

Non si arresterà, e anzi di certo cresceranno, il numero ed il volume delle transazioni che verranno effettuate "in automatico" e "a distanza". Ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale.

Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57% dei propri attivi (è il 53% per le altre banche). E il 96% dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie (rispetto al 76% del resto dell'industria bancaria).

La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato (a livello di filiere industriali oltre che geografiche) e con

esigenze evolute in termini di servizi e prodotti. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità.

La diversificazione degli apporti reddituali, da perseguire investendo sulla produzione e distribuzione di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, necessita di masse critiche sia dal lato della domanda che dell'offerta. La sinergia indotta dall'autoriforma è una opportunità per questo necessario salto di qualità.

Una strategia basata sulla riqualificazione dell'offerta richiede investimenti e tempi adeguati. Per questo tale approccio deve essere accompagnato da un serio contenimento dei costi che consenta di veicolare risorse verso attività finalizzate a garantire il futuro del Credito Cooperativo.

Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche. Al riguardo, il Credito Cooperativo, che aveva segnalato tra i primi la questione nel 2013, sta valutando la soluzione predisposta dal Governo italiano, adoperandosi per cogliere opportunità di mercato con operazioni di cartolarizzazione. La questione ha una rilevanza ed una urgenza indiscussa per le banche italiane, penalizzate nel poter beneficiare di provvedimenti di più ampia portata dalle norme sugli aiuti di stato entrate in vigore nel 2013, dopo le banche europee (ma non quelle italiane) sono state beneficiarie di interventi pubblici di salvataggio (attraverso ricapitalizzazioni, salvataggio attivi, garanzie e misure di liquidità) per un importo complessivo di 5.763 milioni.

Un terzo aspetto riguarda il delicato profilo della reputazione.

Le Banche di Credito Cooperativo, in ragione del loro approccio alla relazione con soci e clienti e della concreta esperienza di questa, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione decisamente positivi.

L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

## L'andamento delle BCC aderenti alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna.

### *Lo sviluppo dell'intermediazione*

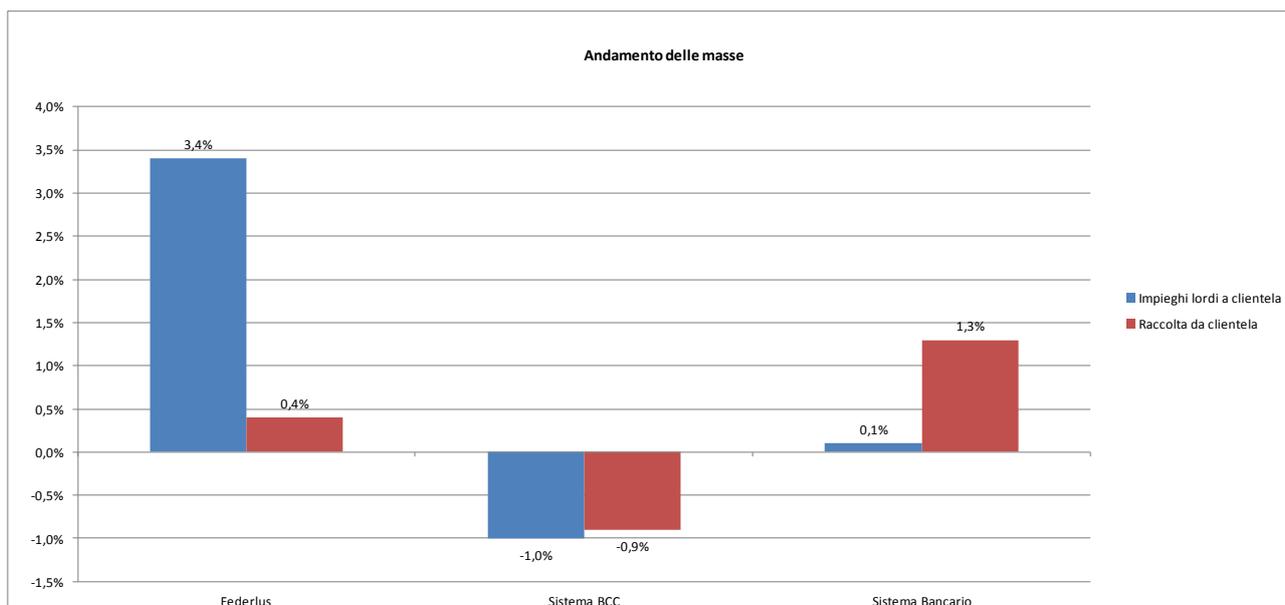
In un quadro macroeconomico ancora incerto, le BCC, nel corso del 2015, hanno continuato a risentire fortemente degli effetti della crisi e, in linea con quanto è sostanzialmente avvenuto nell'intero sistema bancario, non hanno accresciuto l'attività di impiego pur non mancando di promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire comunque incontro ai loro soci e clienti.

Hanno fatto eccezione le BCC Federlus che nel corso del 2015 hanno incrementato gli impieghi lordi alla clientela del 3,4%.

Minimo invece l'incremento della raccolta di appena lo 0,4%, comunque superiore al dato della totalità delle BCC italiane (addirittura negativo), ma inferiore a quanto rilevabile presso il sistema bancario complessivo. Va tuttavia rilevato come la dinamica di tale grandezza abbia sperimentato un forte rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, probabilmente influenzata dalla negativa campagna mediatica diffusasi a seguito delle vicende legate al c.d. decreto "Salva Banche".

Le dinamiche descritte hanno accresciuto il rapporto tra i due aggregati, il quale si attesta, alla fine del 2015, al 78,1% (era il 75,9% alla fine del 2014) pur rimanendo sempre ben al di sotto di quanto riscontrabile sul piano nazionale.

<b>Variazione masse</b>	<b>Federlus</b>	<b>Sistema BCC</b>	<b>Sistema Bancario</b>
Impieghi <u>lordi</u> a clientela	3,4%	-1,0%	0,1%
Raccolta da clientela	0,4%	-0,9%	1,3%
Impieghi lordi / raccolta	78,1%	82,8%	88,7%



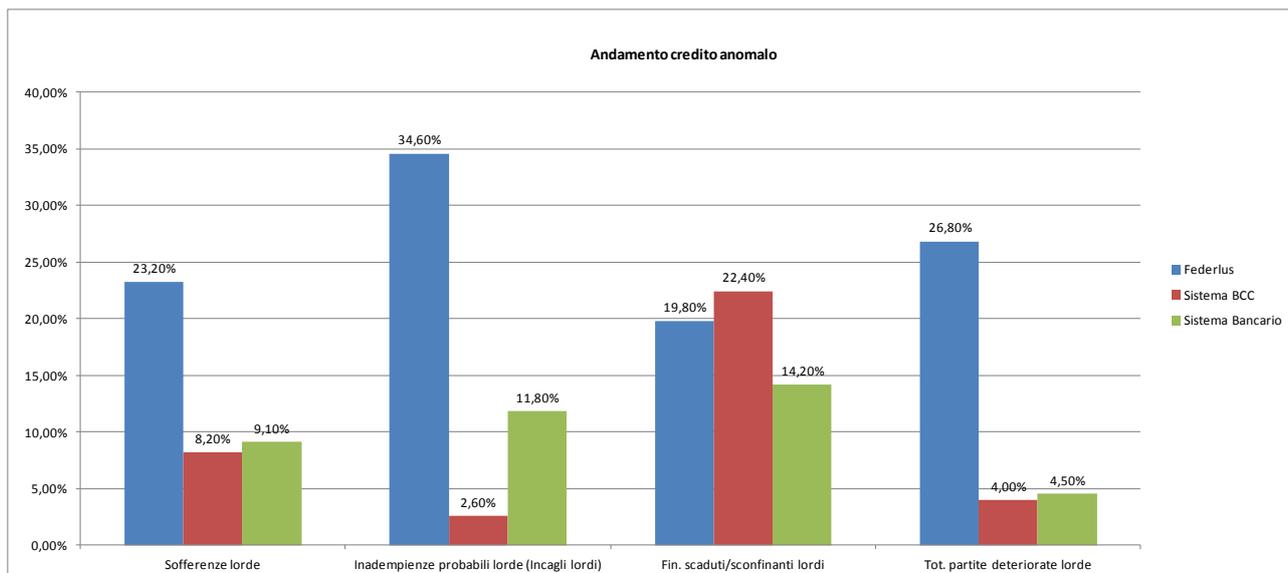
### *Qualità del credito*

Occorre premettere che il mutamento dei criteri di classificazione intervenuto tra il 2014 e il 2015, con l'introduzione, tra l'altro, della categoria delle "inadempienze probabili" e l'eliminazione di quella dei "finanziamenti ristrutturati", rende non del tutto comparabili i dati dei due periodi.

In ogni caso, almeno a livello complessivo, si rileva che anche nel 2015 consistente è stato l'incremento delle partite deteriorate.

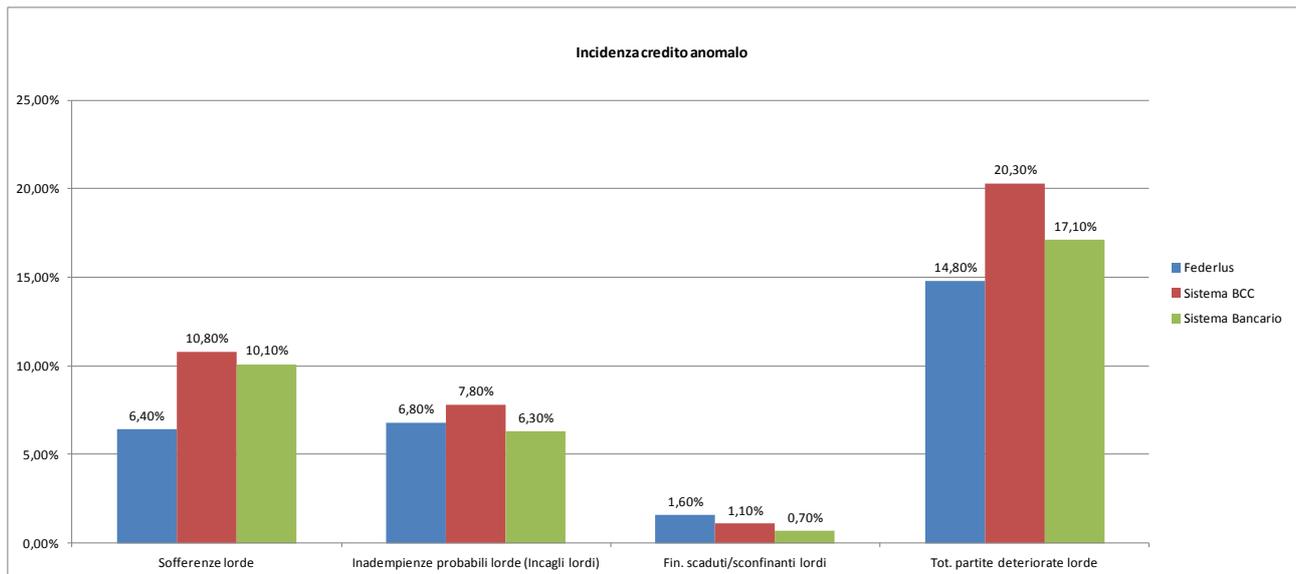
Dal confronto con i dati nazionali, emerge peraltro come la crescita delle partite anomale sia stata ben superiore a quella dell'insieme delle BCC e del sistema bancario complessivo.

<b>Variazione partite deteriorate</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Sistema BCC</b>	<b>Sistema Bancario</b>
Sofferenze lorde	23,2%	22,4%	8,2%	9,1%
Inadempienze probabili lorde (Incagli lordi)	34,6%	18,6%	2,6%	11,8%
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	19,8%	-34,7%	22,4%	14,2%
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>26,8%</b>	<b>9,7%</b>	<b>4,0%</b>	<b>4,5%</b>



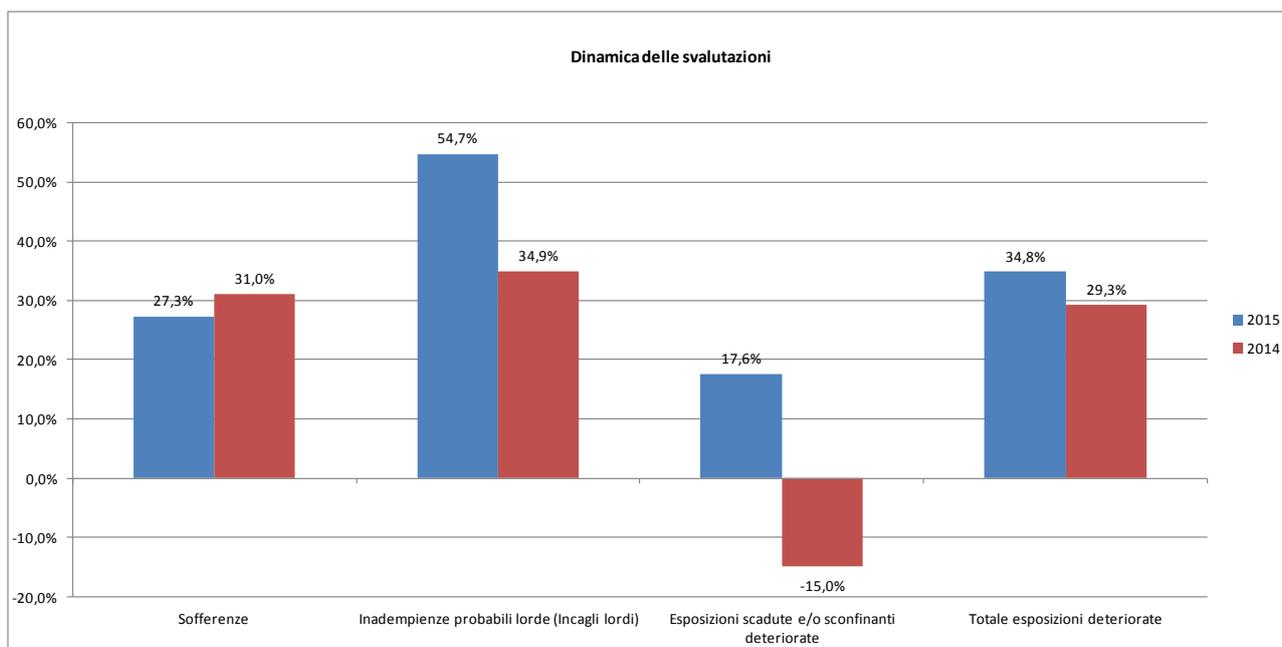
Nonostante ciò, l'incidenza delle partite anomale lorde complessive si mantiene ben al di sotto di quanto rilevabile presso il sistema con, in dettaglio, le sofferenze significativamente inferiori rispetto ai dati di confronto. Sostanzialmente in linea le inadempienze probabili mentre si mostra livemente superiore l'incidenza dei finanziamenti scaduti.

<b>Partite deteriorate</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Sistema BCC</b>	<b>Sistema Bancario</b>
<b>Incidenza su impieghi lordi</b>				
Sofferenze lorde	6,4%	5,8%	10,8%	10,1%
Inadempienze probabili lorde (Incagli lorde)	6,8%	5,6%	7,8%	6,3%
Fin. scaduti/sconfinanti lordi	1,6%	1,5%	1,1%	0,7%
<b>Tot. partite deteriorate lorde</b>	<b>14,8%</b>	<b>12,9%</b>	<b>20,3 %</b>	<b>17,1%</b>



Dato l'andamento sopra descritto, anche nel 2015 sono state effettuate rilevanti svalutazioni su tutte le componenti del credito anomalo.

<b>Dinamica delle svalutazioni</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Svalutazione Sofferenze	27,3%	31,0%
Svalutazione Inadempienze probabili (Incagli)	54,7%	34,9%
Svalutazione Fin. scaduti/sconfinanti	17,6%	-15,0%
<b>Svalutazione Tot. partite deteriorate</b>	<b>34,8%</b>	<b>29,3%</b>



Nonostante ciò, le partite deteriorate nette complessive sono aumentate sensibilmente.

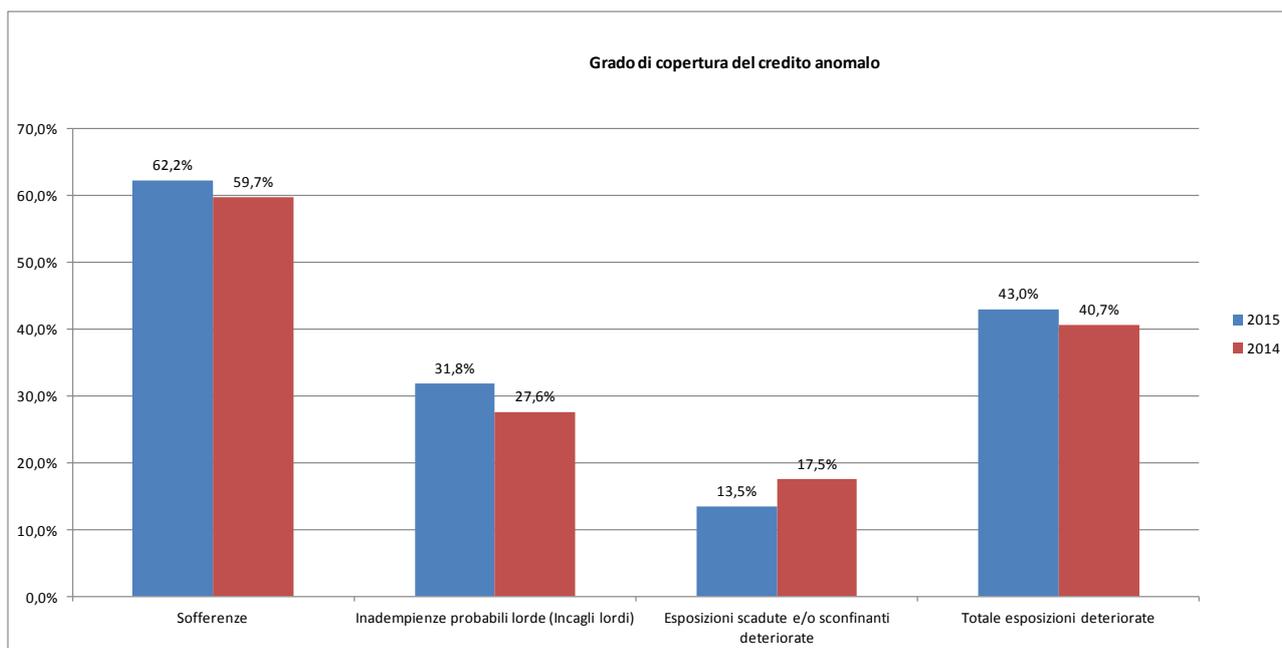
<b>Variazione partite deteriorate nette</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Sofferenze nette	16,9%	11,3%
Inadempienze probabili nette (Incagli netti)	26,8%	13,4%
Fin. scaduti/sconfinanti netti	20,2%	-37,0%
<b>Tot. partite deteriorate nette</b>	<b>21,4%</b>	<b>-0,6%</b>

Ne è conseguito l'aumento di oltre un punto percentuale dell'incidenza della somma delle componenti del credito anomalo netto rispetto al totale degli impieghi netti.

<b>Partite deteriorate</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Incidenza su impieghi netti</b>		
Sofferenze nette	2,6%	2,4%
Inadempienze probabili nette (Incagli netti)	5,0%	4,3%
Fin. scaduti/sconfinanti netti	1,5%	1,4%
<b>Tot. partite deteriorate nette</b>	<b>9,2%</b>	<b>8,1%</b>

L'incremento delle svalutazioni ha comunque incrementato significativamente le percentuali di copertura del credito anomalo complessivo, in particolare le sofferenze e le inadempienze probabili.

<b>% di copertura del credito anomalo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Sofferenze	62,2%	60,2%
Incagli	31,8%	27,7%
Fin. scaduti/sconfinanti	13,5%	13,7%
<b>Tot. partite deteriorate</b>	<b>43,0%</b>	<b>40,7%</b>



## ***Aspetti reddituali***

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2015 segnalano una minima ripresa dei margini reddituali, sia il margine di interesse che il margine di intermediazione.

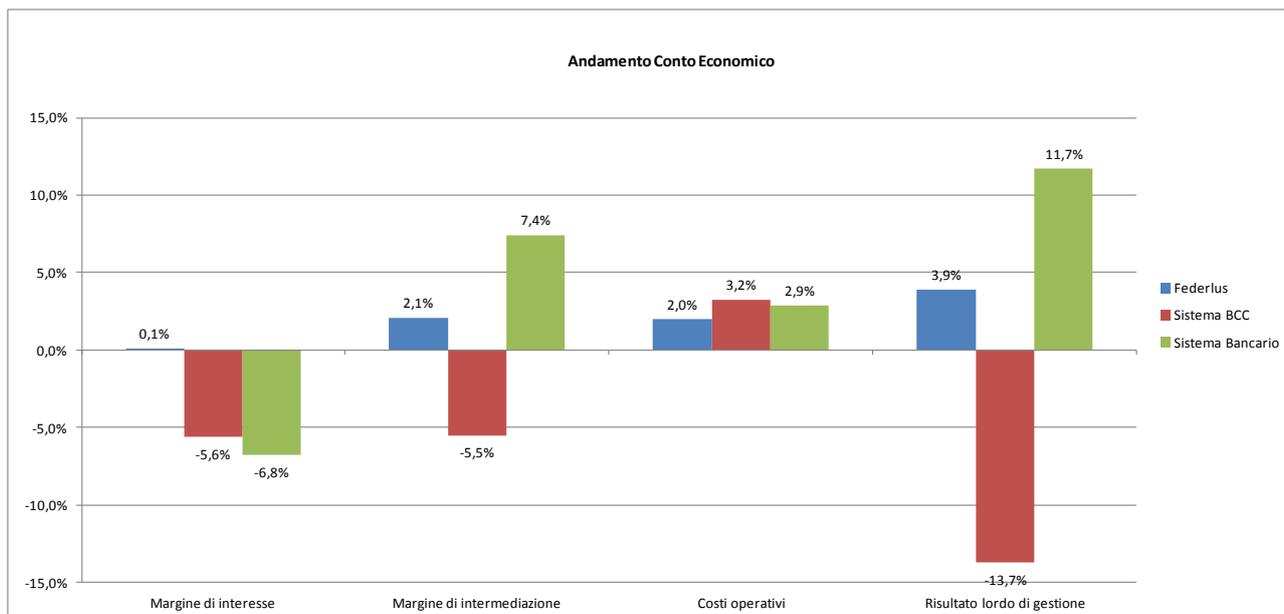
<b>Andamento economico</b>	<b>Federlus</b>	<b>Sistema BCC</b>	<b>Sistema Bancario</b>
Margine di interesse	0,1%	-5,6%	-6,8%
Margine di intermediazione*	2,1%	-5,5%	7,4%
Costi operativi	2,0%	3,2%	2,9%
Risultato lordo di gestione*	3,9%	-13,7%	11,7%
Costi op./Marg. di interesse	90,7%	104,2%	129,5%
Costi op./Marg. di intermediazione*	56,5%	56,6%	56,9%
*Tali aggregati non considerano le componenti valutative (in particolare valutazione dei titoli, valutazione dei crediti) non presenti nella matrice A2 utilizzata per l'estrazione dei presenti dati di andamento economico.			

Il margine di interesse delle Banche Federlus si discosta totalmente da quanto emerge per le BCC nazionali e per il sistema bancario complessivo i quali mostrano, su questo fronte, significative riduzioni.

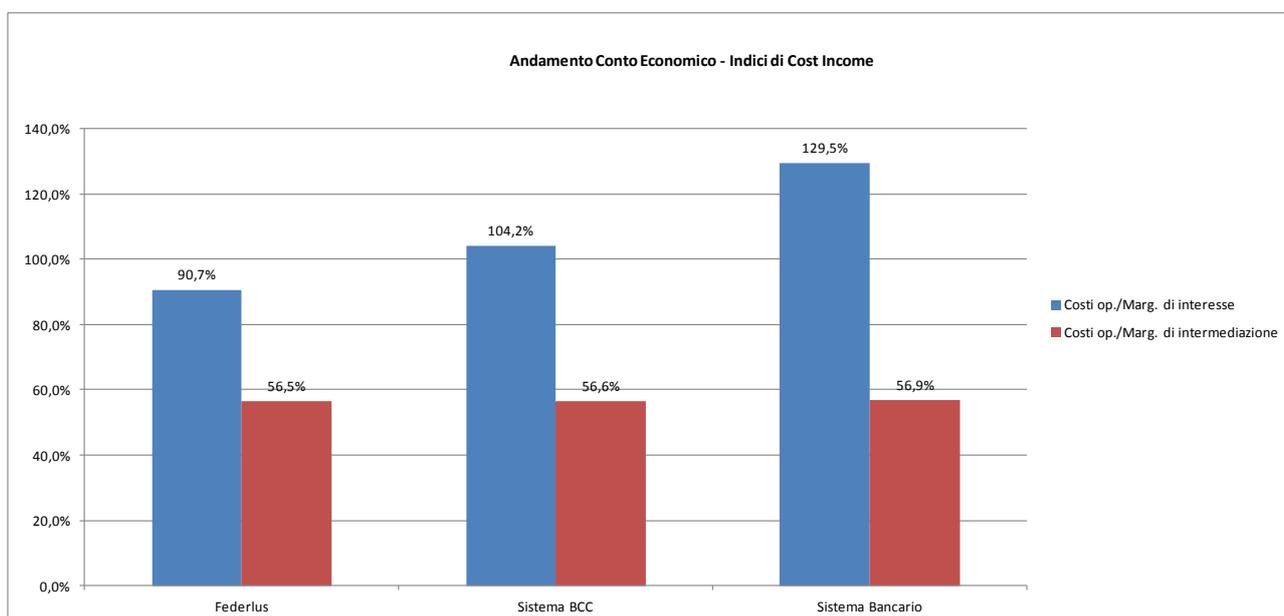
Il margine di intermediazione ha invece un andamento inverso rispetto a quello del resto delle BCC nazionali (che fanno registrare una diminuzione del 5,5%), e inferiore rispetto a quello rilevabile presso l'intero sistema bancario.

Moderato l'incremento dei costi operativi comunque inferiore rispetto a quanto rilevato dai valori di confronto.

In definitiva ne scaturisce un risultato lordo di gestione in aumento del 3,9% in netta controtendenza rispetto al movimento delle BCC che rivela una diminuzione del 13,7%.



Per quel che riguarda gli indicatori di redditività, in virtù degli andamenti di conto economico 2015, le BCC Federlus esprimono valori mediamente migliori o al più in linea con quelli riscontrabili presso il resto del sistema bancario.



Ovviamente, i dati di andamento economico non tengono conto delle componenti valutative, specie quelle legate ai titoli di proprietà e alle svalutazioni dei crediti.

In particolare, queste ultime, sulla base delle stime di chiusura dei risultati economici 2015, ammontano a complessivi euro 160,2 mln, con il risultato finale dell'insieme delle BCC Federlus che si attesta a euro 28,1 mln, in diminuzione del 15,2% rispetto al 2014.

E' bene sottolineare come i costi del sistema bancario (interventi di risoluzione delle crisi, accantonamenti per gli impegni verso il FGDCC, contribuzioni ordinarie e straordinarie al Fondo nazionale di risoluzione, l'accantonamento in vista del finanziamento ex ante al Fondo DGS hanno pesato in modo particolare e in molti casi imprevedibile sui bilanci del 2015 se si considera che l'impatto, per le sole BCC Federlus, è stato di oltre 22,7 mln.

Sempre sulla base di tali stime, gli indicatori di redditività si attesterebbero al 96,5% per quel che riguarda il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse e al 60% per quel che riguarda il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

### ***Posizione patrimoniale***

Sul piano patrimoniale emerge una lieve riduzione dei requisiti patrimoniali di 1° livello, specie il rischio di credito.

<b>Assorbimento patrimoniale</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Rischio di credito e di controparte	39,1%	40,4%
Rischio di mercato	0,3%	0,2%
Rischio operativo	4,8%	5,0%
Requisiti patrimoniali specifici	0,1%	1,1%
<b>Requisiti patrimoniali 1° Pilastro totali</b>	<b>44,3%</b>	<b>46,7%</b>

In aumento invece i coefficienti patrimoniali che si pongono al di sopra di quelli dell'intero sistema delle BCC.

<b>Assorbimento patrimoniale</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Sistema BCC*</b>
Tier 1 Capital Ratio	17,8%	16,7%	17,0%
Total Capital Ratio	18,1%	17,1%	16,6%

## **IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUARI.**

### **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 CODICE CIVILE.**

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nel corso del 2015 è stata posta la consueta particolare attenzione per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Banca.

#### **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

- La compagine sociale ha visto l'ingresso di n. 59 nuovi Soci e l'uscita di 21 raggiungendo a fine anno il numero di 1.552 Soci con un incremento netto di 38 unità pari al 2,51% del totale Soci.
- Si evidenzia che nel 2015 sono stati accolti nella compagine sociale n° 22 Soci giovani (età massima 35 anni), a tal proposito si ricorda che è stato il numero minimo di quote sottoscrivibili da parte degli aspiranti soci con un età massima di 35 anni è di 2 quote contro le 5 previste per le persone giuridiche e le persone fisiche di un età superiore a 35 anni..
- L'informativa ai Soci è stata fornita nel corso dell'annuale Assemblea dei Soci, con la messa a disposizione dell'elaborato di Bilancio presso le filiali, sui totem informativi posizionati nelle filiali, sul sito internet e sui social in particolare su facebook.
- Tutte le iniziative sono state diffuse alla compagine sociale attraverso: manifesti murali, comunicazioni per posta, avvisi sul sito internet, post su facebook ecc.
- A favore dei Soci sono state mantenute le agevolazioni nell'attività di raccolta del risparmio, dell'erogazione del credito e di espletamento dei servizi bancari. Lo confermano gli esiti positivi della revisione cooperativa, ovvero l'attività di accertamento della sussistenza dei requisiti mutualistici nella gestione sociale e nello

svolgimento dell'operatività di esercizio del credito e raccolta del risparmio, cui la Banca è stata sottoposta nell'anno 2015. Infatti, anche nel decorso esercizio i Soci hanno potuto beneficiare di tassi, commissioni e spese più vantaggiose rispetto alla clientela standard.

- Per quanto riguarda il rispetto della normativa di riferimento, non sono stati assegnati dividendi ai soci superiori ai limiti previsti, non sono state effettuate distribuzioni di riserve, ed è stata mantenuta costantemente una attività di impiego prevalentemente con i soci, nella modalità indicata dall'Organo di Vigilanza.
- Oltre ad aver assolto l'obbligo di contribuzione ai "fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", abbiamo dato corpo ai principi ispiratori sopra enunciati tramite un'oculata attività creditizia al servizio delle famiglie e delle iniziative imprenditoriali meritevoli nonché mediante la destinazione di una parte dell'utile d'esercizio alle componenti economicamente più deboli della comunità locale.
- Al fine di contribuire alla crescita culturale e favorire l'aggregazione, sono state organizzate gite socio-culturali dando la possibilità ai Soci di usufruire di sconti e facilitazioni di pagamento.
- E' stato realizzato il Bilancio di Coerenza ed è stato distribuito ai Soci nel corso dell'annuale assemblea, presso le filiali della Banca oltre che pubblicato sul sito internet, in questo documento è riassunto l'impegno della Banca nel campo sociale.
- Sono stati effettuati una serie di convegni ed eventi sul territorio. Di particolare rilevanza la manifestazione "**I Giovani incontrano la BCC**", evento organizzato per sensibilizzare i giovani alla costituzione del club giovani Soci al quale hanno partecipato molti giovani under 36. Si evidenzia che nel corso dell'evento è stata effettuata la consegna del premio "**Un cuore per il territorio**" agli sportivi Domenico Carpentieri, Alba Milana ed Eleonora Dominici.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Tenuto conto dell'attuale contesto economico-sociale, la nostra Banca nel tempo ha effettuato una serie di iniziative per il sostegno delle famiglie, dei giovani, dei lavoratori e delle imprese in situazione d'emergenza o di "crisi".

Ricordiamo, in particolare:

- La convenzione con **i Comuni** per i quali la Banca svolge il servizio di **Tesoreria per sostenere le piccole e medie imprese (PMI)**, operanti sul territorio di competenza della Banca. La convenzione consiste nell'erogare finanziamenti a tassi vantaggiosi alle imprese Socie e/o clienti della Banca che hanno effettuato lavori per conto dei Comuni e che non sono state saldate alla luce dei tempi con cui i Comuni ricevono i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.).
- La convenzione con **il Comune di Rocca S. Stefano per effettuare anticipi su fatture a imprese**, Socie e/o clienti della Banca, che hanno effettuato lavori per conto del Comune e che non sono state saldate alla luce dei tempi con cui il Comune riceve i contributi stanziati da Enti Sovracomunali (Regione, Province, ecc.). Il Comune di Rocca S. Stefano ha stabilito di dare un contributo in conto interessi alle imprese.
- La convenzione con **i Sindacati del settore edile** (FILLEA CGIL di Roma e Lazio, FILLEA CGIL di Roma Est, FILLEA CGIL PCCS, FILCA CISL di Roma) per la concessione delle anticipazioni Cigs e Cigod in attesa dell'erogazione da parte dell'Inps al fine di supportare i **lavoratori Cassaintegrati** residenti sul territorio di competenza della BCC.
- La convenzione per **il Microcredito Sociale con la Parrocchia S. Sisto di Bellegra**. La convenzione prevede l'erogazione di finanziamenti dell'importo massimo di euro 2.500,00 a famiglie e persone in difficoltà ad un tasso dell'1%. Si evidenzia che dalla stipula della convenzione al 31/12/2015 il plafond rotativo di 70.000 euro è stato utilizzato per euro 167.430, attraverso n° 102 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 31.706, mentre risultano rate in mora o scadute per complessivi 15.441 euro.
- La convenzione per **il Microcredito Sociale con la Diocesi Suburbicaria di Palestrina "Prestito della Speranza"**. La convenzione prevede l'erogazione di finanziamenti dell'importo massimo di euro 5.000,00 a famiglie e persone in difficoltà ad un tasso dell'1%. Si evidenzia che dalla stipula della convenzione al 31/12/2015 il plafond rotativo di 50.000 euro è stato utilizzato per euro 88.500, attraverso n° 67

interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 33.501.

- La convenzione per il **Microcredito Sociale con il Comune di Olevano Romano e la Caritas dell’Arcipretura di S. Margherita di Olevano Romano**. La convenzione prevede l’erogazione di finanziamenti dell’importo massimo di euro 3.000 a famiglie e persone in difficoltà ad un tasso dell’1%. Si evidenzia che dalla stipula della convenzione al 31/12/2015 il plafond rotativo di 30.000 euro è stato utilizzato per euro 48.080, attraverso n° 24 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 31.778.
- La convenzione per il **Microcredito Sociale con l’Unione Comuni Valle del Giovenzano**. La convenzione prevede l’erogazione di finanziamenti dell’importo massimo di euro 3.000 a famiglie e persone in difficoltà ad un tasso dell’1%. Si evidenzia che dalla stipula della convenzione al 31/12/2015 il plafond rotativo di 30.000 euro è stato utilizzato per euro 39.311, attraverso n° 18 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 29.235.
- La convenzione per il **Microcredito alle imprese “Accanto ai giovani per costruire il loro futuro”** con la Diocesi Suburbicaria di Palestrina. La convenzione è stata stipulata nel mese di Marzo 2013 e prevede l’erogazione di finanziamenti a nuove imprese, costituite sotto forma di ditte individuali di giovani con un età massima di 35 anni o di società costituite da non più di 18 mesi, per un massimo di 30.000 ad un tasso dell’1%. Si evidenzia che, dalla stipula della convenzione al 31/12/2015, il plafond rotativo di euro 300.000 è stato utilizzato per euro 337.000, attraverso n° 17 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 249.380.
- L’accordo per il **Microcredito alle imprese “CREAMI.EU”** con il Fondo Europeo per gli Investimenti nell’ambito dell’iniziativa Progress Microfinanza - finanziata dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e gestita dal FEI - che prevede di mettere a disposizione del tessuto produttivo locale di riferimento 2,5 milioni di euro di micro-crediti.

L’accordo prevede l’erogazione di finanziamenti di importo inferiore a 25.000 euro principalmente a micro-imprese, ovvero aziende con meno di 10 dipendenti e un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, dislocate nel proprio territorio di riferimento. L’iniziativa si rivolge anche ai lavoratori autonomi ed alle persone che incontrano difficoltà di accesso al credito bancario tradizionale (ad esempio: cittadini immigrati e appartenenti a minoranze etniche, disoccupati, imprenditrici e giovani) al fine di

sostenere e stimolare l'attività imprenditoriale ed il tessuto economico-sociale, promuovere forme di auto-impiego e l' inclusione sociale. A tutte le imprese finanziate attraverso questi fondi, non saranno richieste garanzie reali, venendo così alle esigenze di queste categorie di microimprese spesso escluse dai circuiti delle banche tradizionali proprio perché non in grado di fornire sufficienti garanzie.

Si evidenzia che, dalla stipula della convenzione al 31/12/2015, il plafond di euro 2.500.000 è stato utilizzato per euro 2.330.565, attraverso n° 123 interventi, il debito residuo, quota capitale, dei finanziamenti erogati ammonta ad euro 1.884.664.

Oltre a questi interventi straordinari, il sostegno all'economia locale è stato promosso in diverse forme.

In particolare:

- Sono stati mantenuti finanziamenti a tasso speciale per coprire le necessità finanziarie delle imprese al fine di sostenere lo sviluppo delle zone artigianali presenti sul territorio;
- E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per l'acquisto di dotazioni informatiche;
- E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale a favore di agricoltori;
- E' stata confermata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per favorire il rinnovo o l'apertura di nuove attività commerciali ed artigianali;
- E' stata mantenuta l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale per l'installazione di impianti fotovoltaici. A tal proposito sono state confermate le convenzioni con le aziende che operano sul territorio al fine di garantire a soci e clienti condizioni di fornitura agevolate.
- A sostegno dei giovani che devono affrontare le spese di istruzione post-universitaria è stato confermato il finanziamento agevolato "Master", con durata flessibile in funzione dei corsi di specializzazione;
- E' continuata l'erogazione di finanziamenti a tasso speciale tramite la collaborazione con consorzi fidi, in particolare con Sviluppo Lazio e Medio Credito Centrale.
- E' stata erogata, a titolo gratuito, la gestione del servizio di Tesoreria a 15 Comuni e due Unioni di Comuni, oltre che a 3 istituti scolastici.

I finanziamenti a tasso speciale, elencati nei precedenti paragrafi, rappresentano un consistente contributo indiretto al sostegno e allo sviluppo dell'economia locale anche se non è indicato e quantificato in nessuna voce del bilancio.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del Movimento**

Collaboriamo costantemente con le società del Sistema del Credito Cooperativo, sia per gli aspetti finanziari-operativi (ICCREA Banca, ICCREA BancaImpresa, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Servizi Informatici, BCC Gestione Crediti e Sinergia), che per quelli associativi e di formazione (Federcasse, Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna e ICCREA Holding).

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Federazione Lazio Umbria e Sardegna, la banca nel tempo ha erogato, insieme ad un pool di banche, un finanziamento a favore di "Codesarollo", l'Istituzione Finanziaria costituita per sostenere e sviluppare iniziative di microcredito in Ecuador, alla quale, attraverso il Progetto "Microfinanza Campesina in Ecuador", il sistema del Credito Cooperativo italiano fornisce un importante apporto.

### **Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici**

La Banca di Credito Cooperativo di Bellegra svolge la propria attività avendo presente i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche delle comunità locali nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati, in tutta la zona operativa della Banca, interventi ed iniziative dei quali riportiamo quelli maggiormente significativi suddivisi per settori d'intervento.

### **Nei settori della cultura e della conservazione del patrimonio storico e artistico gli interventi più rilevanti da ricordare sono:**

- L'iniziativa "**A scuola con lo sconto**" consistente nell'elargizione di un buono sconto per l'acquisto di libri scolastici ai Soci con figli iscritti alla scuola media secondaria;
- Le borse di studio consegnate a soci e figli di soci, per il conseguimento di lauree specialistiche;
- L'erogazione di tirocini formativi ai figli di Soci che avevano conseguito nel 2014 una laurea specialistica, secondo le modalità ed i termini stabiliti nel regolamento del premio di Laurea promosso dalla Banca;

- La conferma dell'istituzione di una borsa di studio per i Soci e figli di Soci che nel corso dell'anno 2015 hanno conseguito una laurea specialistica;
- La possibilità per i migliori tre Soci e/o figli dei Soci che hanno conseguito la laurea specialistica nel 2015 in scienze dei servizi giuridici, scienze dell'economia e della gestione aziendale, scienze economiche, scienze giuridiche, scienze statistiche con votazione minima di 100/110 di un tirocinio formativo presso la propria struttura previo accordo con le Università e in conformità alle normative tempo per tempo vigenti.
- Il mantenimento del contributo alla diffusione della cultura informatica mediante l'iniziativa "io klikko" per la concessione di finanziamenti a tasso zero a studenti e famiglie, destinati all'acquisto di personal computer e prodotti informatici;
- Il Contributo al Centro Studi Musicali di Olevano Romano per la realizzazione del consueto Concerto di Capodanno;
- Il contributo al Convento di San Francesco di Bellegra per la realizzazione della copertura in legno della statua della Madonna della Pace;
- Il contributo per gli interventi conservativi della Chiesa di San Sisto e della Chiesa di San Nicola a Bellegra.
- Il contributo per il restauro della Cappella del SS Sacramento all'interno della Chiesa di Santa Margherita in Olevano Romano;
- Il contributo alla Parrocchia Santa Maria di Roiate per il restauro di alcune statue;
- Il contributo all'Associazione Amici del Museo di Olevano Romano per la realizzazione delle sue iniziative e le mostre sulla pittura di paesaggio;
- Il contributo all'Associazione Proloco di Olevano Romano per la realizzazione dell'iniziativa "Parnaso dei Pittori";
- Il contributo all'Associazione Proloco di San Vito Romano per la realizzazione della mostra di pittura estemporanea;
- Il contributo all'Associazione culturale "il Vortice" di Olevano Romano per la realizzazione della mostra "Magma";
- Il contributo all'Associazione culturale Santa Maria di Corte di Olevano Romano per la realizzazione della serie di concerti di musica classica "incontri Musicali al Castello";
- Il Contributo all'Associazione Gruppo Rinascimentale Brancaleone di Genazzano.

### **Nel settore dello sport e del tempo libero siamo intervenuti:**

- a sostegno di manifestazioni promosse da associazioni in occasione di feste e sagre paesane nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Tra le associazioni che hanno usufruito dell'intervento della Banca possiamo elencare: l'Associazione Culturale BellegrAttiva, l'Associazione Attività produttive di Bellegra, l'Associazione culturale "le Fontanelle" di Bellegra, l'Associazione Rome Countryside, l'Unitalsi per la manifestazione al Santuario SS. Annunziata di Olevano Romano, l'Associazione culturale Saltatempo di Genazzano, l'Associazione culturale la casa dell'Arte, l'Associazione San Giuseppe Artigiano di Olevano Romano, l'Associazione Pane e Parola di Bellegra, l'Associazione Campus 1921, l'Associazione Dies in Castro Olibani di Olevano Romano, la Pro-loco di San Vito Romano, la Pro-loco di Roiate, la Pro-loco di Olevano Romano, la Pro-loco di Genazzano, la Pro-loco di San Vito Romano, l'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo sezione di Olevano Romano.
- a sostegno delle attività delle associazioni per la divulgazione della musica e del folklore si è intervenuto a favore della Banda Musicale di Bellegra e del Centro Studi Musicali di Olevano Romano;
- a sostegno delle attività delle parrocchie che operano sul territorio della Banca e in particolare quelle di Bellegra, Olevano Romano, Genazzano e Roiate nonché di alcuni comitati per i festeggiamenti della SS Trinità e della Madonna del Santo Rosario di Genazzano e il gruppo scout di Olevano Romano;
- a favore delle associazioni sportive e ricreative che hanno coinvolto i ragazzi delle nostre zone nella pratica dello sport preferito (ASD Club Hockey Libero San Vito Romano, ASD Serpentara Bellegra Olevano, ASD polisportiva Bellegra 1962 ecc.)
- a sostegno delle Associazioni di commercianti e artigiani che operano sul territorio (Associazione Commercianti ed Artigiani di Bellegra ed Associazione San Giuseppe Artigiano di Olevano Romano).

### **Nel settore della salute e tutela della persona siamo intervenuti:**

- stanziando i fondi per delle donazioni a favore di alcune delle principali associazioni di ricerca e assistenza presenti sul territorio nazionale, quali: **AIRC - Associazione Italiana Ricerca sul Cancro** da 50 anni impegnata nel finanziamento dei più promettenti progetti di ricerca, nel garantire un futuro alla ricerca sul cancro attraverso l'erogazione di borse di studio a giovani ricercatori, nel sensibilizzare l'opinione

pubblica sull'importanza di un corretto stile di vita quale prevenzione primaria dell'insorgenza della malattia;

L'**Associazione Peter Pan Onlus** nata dal desiderio di un gruppo di genitori di bambini malati di cancro di offrire ad altre famiglie un aiuto concreto per affrontare nel migliore dei modi la dura esperienza della malattia, creando strutture di accoglienza per le famiglie non residenti a Roma che raggiungono la Capitale per curare i propri figli negli Ospedali Bambino Gesù e Policlinico Umberto I;

**La Fondazione Melanoma Onlus che** rappresenta un punto di riferimento, anche grazie a campagne di sensibilizzazione e informazione, nella lotta al melanoma, un tumore della pelle particolarmente aggressivo.

- contribuendo, insieme alla Banda Musicale di Bellegra e Olevano Romano, nonché al coro “Armonicamente”, alla realizzazione di due concerti di cui uno per beneficenza;
- confermando le convenzioni, riservate ai Soci della BCC, con Poliambulatori che erogano prestazioni a prezzi scontati e stipulandone una con la Croce Rossa Italiana Comitato di Bellegra per il servizio di trasporto infermi e taxi sanitario;
- donando, nel periodo natalizio, ai Centri Anziani e alle Caritas parrocchiali, 1.000 panettoni;
- contribuendo agli eventi di sensibilizzazione promossi dalla Croce Rossa Italiana Comitato di Bellegra e alle iniziative sulla donazione del sangue proposte dalla stessa Croce Rossa e dall'AVIS comunale di Olevano Romano;
- elargendo contributi di beneficenza a soggetti bisognosi attraverso le parrocchie del territorio.

**Nel settore della tutela del territorio e del sostegno all'agricoltura:**

- organizzando nel territorio di Genazzano un convegno sull'allevamento del Maiale Nero dei Monti Lepini;
- sostenendo l'Associazione ExtraWine nell'organizzazione della manifestazione “VinoIntorno” ad Olevano Romano.

La nostra Banca, che amiamo definire “**la banca delle Comunità locali**”, agisce nella consapevolezza di avere una responsabilità sociale ed è attenta non solo alla sana e prudente gestione aziendale ma anche ai comportamenti e alle relazioni con i diversi “**portatori di interesse**”. In tal senso confermiamo il sostegno agli enti e alle associazioni che vorranno attuare iniziative di interesse comune in campo sociale ed economico.

## **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Il Consiglio di Amministrazione in ossequio alle previsioni indicate nell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- a) il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dall'ultima riforma Societaria;
- b) l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- c) le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo “possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione.
- d) Gli articoli 6 e 7 dello Statuto Sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- e) Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto porre limiti all'ammissione di nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto.

Comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2015 la compagine sociale era composta da 1.552 soci con un capitale sociale di 37 mila euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 38 unità con un aumento pari al 2,51%, nell'anno precedente l'incremento netto era stato di 70 unità con un aumento del 4,85%. Si evidenzia che particolare incremento ha avuto la compagine sociale che fa riferimento alla filiale di Genazzano oltre a quella

tradizionalmente gravitante su Bellegra, San Vito Romano, Gerano ed Olevano Romano;

- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 154,84 per ogni azione sottoscritta.
- i giovani Soci (massimo 35 anni di età) hanno la facoltà di sottoscrivere un pacchetto minimo di 2 quote invece delle 5 previste per le persone giuridiche e le persone fisiche over 35.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,47%.

Alla Banca è stata riconosciuta la ***“mutualità prevalente”*** per il biennio 2015-2016 in quanto nel 2015 è stata sottoposta a verifica da parte degli Enti di competenza con esito positivo.

## LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

La Banca ha incrementato la propria attività in misura percentualmente maggiore del sistema bancario e del sistema delle BCC italiane sia per quanto riguarda sia gli impieghi che la raccolta.

Il Consiglio ha impostato una politica aziendale tendente a mantenere un rapporto tra raccolta e impieghi che potesse permettere il raggiungimento di un buon livello di redditività (77,16% il rapporto raccolta impieghi lordi al 31.12.2015 contro il 79,39% del 2014).

L'essere vicino ai Soci, alla clientela, alle comunità locali ha fatto sì che la banca continuasse a mantenere ben salde le radici sul territorio affinché anche nel prossimo futuro possa continuare a svilupparsi e crescere.

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

#### La raccolta totale della clientela

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta diretta complessiva	155.160	147.291	7.869	5,34
Raccolta indiretta al valore contabile	10.931	12.119	-1.188	-9,80
<b>Raccolta allargata</b>	<b>166.091</b>	<b>159.410</b>	<b>6.681</b>	<b>4,19</b>

La raccolta allargata è pari a 166.091 migliaia di euro ed è aumentata di 6.681 migliaia di euro (+4,19%), la variazione rispetto a dicembre 2014 deriva dall'aumento della raccolta diretta, aumentata del 5,34%, a cui si è contrapposta una diminuzione della raccolta indiretta, diminuita del 9,80%. Nel 2014 l'aumento della raccolta allargata era stato del 13,02%.

Si evidenzia come nel 2015 l'incremento percentuale della raccolta diretta (+5,34%) sia più elevato del risultato delle BCC Italiane (-0,90%) e dell'intero Sistema Bancario italiano (+1,30%), mentre le BCC aderenti alla Federazione Lazio Umbria Sardegna sono cresciute dello 0,40%.

## **La raccolta diretta**

La raccolta diretta è iscritta in bilancio nella voce 20 – Debiti verso la clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, creditori diversi, depositi a risparmio, pronti contro termine, ratei e risconti passivi), e nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, creditori diversi, obbligazioni, ratei e risconti passivi).

Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo stesso schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta, alla fine dell'anno 2015, si è attestata a 155.160 migliaia di euro con un aumento di 7.869 migliaia di euro (+ 5,34%) rispetto al 2014. La crescita del 2015 è meno accentuata rispetto al 2014 quando la raccolta diretta era cresciuta del 15,86% e del 2013 quando era cresciuta del 7,70%.

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia un significativo aumento della raccolta a vista (+ 9,59%) e dell'altra raccolta (+56,20%) e un' altrettanto significativa diminuzione della raccolta a termine (-25,34%).

La raccolta a vista, in valore assoluto, è aumentata di circa 12.228 migliaia di euro.

Rispetto al precedente esercizio sono aumentati sia la componente conti correnti passivi che cresce di 10.025 migliaia di euro (+10,99%) sia la componente depositi a risparmio che cresce di 2.203 migliaia di euro (+6,07%), si evidenzia come, nella fotografia di fine anno, una parte della raccolta a termine e in particolare quella in “Pronti contro Termine” si sia trasformata a vista per effetto della concomitante scadenza di alcune operazioni.

Nell'ambito della raccolta a termine si evidenzia un aumento del dato relativo ai prestiti obbligazionari che crescono di 2.341 migliaia di euro (+ 21,21%), ai certificati di deposito che crescono di 139 migliaia di euro (+40,88%).

In sensibile diminuzione le operazioni di pronti contro termine che scendono di 7.292 migliaia di euro (-95,78%) per effetto della concomitanza delle scadenze a fine anno.

Le seguenti tabelle descrivono in maniera più dettagliata le variazioni rispetto al 2014 della raccolta diretta:

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	in %
Conti correnti passivi	101.205	91.180	10.025	10,99
Depositi a risparmio	38.520	36.317	2.203	6,07
<b>Raccolta a vista</b>	<b>139.725</b>	<b>127.497</b>	<b>12.228</b>	<b>9,59</b>
Certificati di deposito	479	340	139	40,88
Prestiti obbligazionari	13.376	11.035	2.341	21,21
Pronti contro termine	321	7.613	-7.292	-95,78
<b>Raccolta a termine</b>	<b>14.176</b>	<b>18.988</b>	<b>-4.812</b>	<b>-25,34</b>
Altra raccolta	1.259	806	453	<b>56,20</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>155.160</b>	<b>147.291</b>	<b>7.869</b>	<b>5,34</b>

In termini percentuali la raccolta diretta è così composta:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
	% sul totale	% sul totale	%
<b>Conti correnti e depositi</b>	90,05	86,56	3,49
<b>Pronti contro termine passivi</b>	0,31	5,17	-4,86
<b>Obbligazioni</b>	8,62	7,49	1,13
<b>Certificati di deposito</b>	0,21	0,23	-0,02
<b>Altra Raccolta</b>	0,81	0,55	0,26
<b>Totale raccolta diretta</b>	100	100	

La raccolta diretta per saldi medi su base annua, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, non ha subito delle importanti variazioni eccezion fatta per le famiglie che crescono dello 0,65%, mentre le società non finanziarie scendono di 0,40 punti percentuali e le istituzioni senza scopo di lucro scendono di 0,16 punti percentuali. Da evidenziare che il settore di riferimento rimane quello delle famiglie che contribuiscono con l'89,44%.

La seguente tabella indica analiticamente la composizione percentuale della raccolta diretta per settore di attività economica:

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>differenze</b>
<b>amministrazione pubbliche</b>	0,05	0,05	0,00
<b>istituzioni senza scopo di lucro</b>	0,97	1,13	-0,16
<b>società non finanziarie</b>	9,49	9,89	-0,40
<b>società finanziarie</b>	0,04	0,04	0,00
<b>famiglie</b>	89,44	88,79	0,65
<b>altro</b>	0,10	0,10	0,00
<b>Totale</b>	100	100	

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 61,14% della clientela detiene il 3,00% delle giacenze fino a 5 mila euro. All'opposto, l'1,16% della clientela, avente somme in giacenza superiori a 250 mila euro, detiene il 34,60% della raccolta totale.

Dal confronto dei dati con quelli dell'anno precedente, degne di nota sono, con dinamiche opposte, le variazioni delle fasce oltre 150 mila euro.

La seguente tabella dettaglia la composizione della raccolta per classi di importo:

Classe di importo	2015		2014	
	su posizioni	su giacenze	su posizioni	su giacenze
Da 0 a 5 mila	61,14	3,00	60,34	3,13
Da 5 a 25 mila	21,65	12,03	22,58	12,94
Da 25 mila a 50 mila	7,51	12,32	7,85	13,14
Da 50 mila a 150 mila	7,31	27,29	6,91	26,45
Da 150 mila a 250 mila	1,23	10,76	1,32	11,78
Oltre 250 mila	1,16	34,60	1,00	32,56
Totale	100	100	100	100

### La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta (Titoli di terzi in deposito, Fondi Comuni d'investimento e polizze vita) a valori di mercato, registra una importante diminuzione 1.188 migliaia di euro e si è attestata alla fine dell'anno 2015 a 10.931 migliaia di euro con un decremento del 9,80% a fronte di un decremento dell'anno precedente del 12,96%.

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>	<b>10.931</b>	<b>12.119</b>	<b>-1.188</b>	<b>-9,80</b>
<i>di cui risparmio amministrato</i>	<i>10.323</i>	<i>11.563</i>	<i>-1.240</i>	<i>-10,72</i>

<i>di cui Fondi Comuni BCC R&amp;P</i>	473	416	57	13,80
<i>di cui Prodotti BCC Vita</i>	134	140	-6	-4,00

### **Gli impieghi con la clientela**

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti nella voce 70 “Crediti verso clientela”.

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 113.606 migliaia di euro, in crescita dello 0,80%. Gli impieghi al lordo delle svalutazioni ammontano a 119.722 migliaia di euro in aumento del 2,39% a fronte di tasso di crescita delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna del 3,40% e dello 0,10% del sistema bancario in generale, all’opposto il sistema BCC presenta una riduzione dell’1,00%.

La crescita dello 0,80% degli impieghi netti evidenzia come la Banca abbia proseguito nella sua politica di sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese (PMI).

Si rappresenta come la componente a medio-lungo termine risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela. Il comparto mutui, infatti, con un aumento di 2.411 migliaia di euro, evidenzia un incremento percentuale del 2,52%.

L’abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell’offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Nel dettaglio per le principali forme tecniche a breve si evidenzia come:

- i conti correnti attivi abbiano registrato un incremento di 268 mila euro (+2,10%);
- gli anticipi per salvo buon fine siano diminuiti di 454 mila euro (- 10,56%);
- il portafoglio commerciale e finanziario sia diminuito di 49 mila euro (-15,81%), gli altri finanziamenti a breve siano rimasti invariati, mentre le altre sovvenzioni sono aumentate di 108 mila euro (+211,76%).

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Variazioni Assolute</b>	<b>Variazioni Percentuali</b>
Conti Correnti	13.033	12.765	268	2,10
Anticipi sbf e su fatture	3.844	4.298	-454	-10,56
Mutui	97.969	95.558	2.411	2,52
Portafoglio commerciale e finanziario	261	310	-49	-15,81
altri Finanziamenti a breve	18	18	0	0,00
Altre sovvenzioni	159	51	108	211,76
<b>impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	<b>115.284</b>	<b>113.000</b>	<b>2.284</b>	<b>2,02</b>
Crediti in sofferenza	4.438	3.930	508	12,93
<b>impieghi economici a clientela</b>	<b>119.722</b>	<b>116.930</b>	<b>2.792</b>	<b>2,39</b>
fondi svalutazione analitici sofferenze	-2.490	-1.959	-530,51	27,08
altri fondi svalutazioni collettive	-3.626	-2.268	-1.358	59,88
<b>Totale Crediti a clientela</b>	<b>113.606</b>	<b>112.703</b>	<b>903</b>	<b>0,80</b>

Il saldo della voce “crediti verso clientela” ricomprende euro 113 mila inerenti a cinque anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell’ambito di interventi realizzati per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo.

Si riporta nella seguente tabella la composizione percentuale degli impieghi a clientela rilevando come ci sia un incremento del comparto mutui dello 0,12% rispetto alla composizione dell’anno precedente, una diminuzione del comparto anticipi SBF e Fatture dello 0,47% e un aumento dei crediti in sofferenza (+ 0,35%).

<b>Impieghi</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Variazioni %</b>
<b>Conti Correnti</b>	10,89	10,92	-0,03
<b>Anticipi sbf e su fatture</b>	3,21	3,68	-0,47
<b>Mutui</b>	81,83	81,71	0,12
<b>Portafoglio commerciale e finanziario</b>	0,22	0,27	-0,05
<b>altri Finanziamenti a breve</b>	0,02	0,02	-
<b>Altre sovvenzioni</b>	0,13	0,04	0,09
<b>impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	96,30	96,64	-0,34
<b>Crediti in sofferenza</b>	3,70	3,36	0,36
<b>impieghi economici a clientela</b>	100	100	-

Nel corso del 2015 il rapporto raccolta diretta - impieghi lordi è diminuito così come nel 2014. Nel 2010 era il 69,21%, nel 2011 era il 78,63%, nel 2012 era l’ 82,99%, nel 2013 era l’ 85,37% nel 2014 era del 79,39% e a fine 2015 è del 77,16%.

La diminuzione del rapporto tra raccolta e impieghi (-2,23%) ha permesso di incrementare il portafoglio titoli e fidelizzare i risparmiatori.

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>variazioni importo</b>	<b>variazioni %</b>
<b>Raccolta diretta</b>	155.160	147.291	7.869	5,34
<b>Impieghi lordi</b>	119.722	116.930	2.792	2,39
<b>Impieghi netti</b>	113.606	112.703	903	0,80
<b>Rapporto raccolta impieghi lordi</b>	77,16	79,39		-2,23
<b>Rapporto raccolta impieghi netti</b>	73,22	76,52		-3,30

I crediti verso clientela hanno la seguente composizione:

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Variazioni importo</b>	<b>Variazioni %</b>	<b>Composizione %</b>
<b>Finanziamenti verso:</b>					
<b>a) Governi</b>	-	-	-		-
<b>b) Altri Enti pubblici</b>	4.093	3.811	282	7,40	3,60
<b>c) Altri soggetti</b>	109.513	108.892	621	0,57	96,40
<b>imprese non finanziarie</b>	44.254	44.222	32	0,07	38,95
<b>imprese finanziarie</b>	527	574	-47	-8,19	0,46
<b>altri</b>	64.733	64.096	637	0,99	56,98
			0		
<b>totale</b>	113.606	112.703	903	0,80	100

Si rileva come rispetto all'anno 2014 siano aumentati i finanziamenti verso Enti del 7,40%, quelli verso imprese non finanziarie del 0,07%, quelli verso altri soggetto dello 0,99%, mentre quelli verso imprese finanziarie siano diminuiti del 8,19%. Si evidenzia allo stesso tempo come i finanziamenti verso Enti Pubblici rappresentino il 3,60% dei finanziamenti concessi.

La seguente tabella illustra la tipologia di esposizione della clientela, sia lorda che netta, le rettifiche di valore, l'incidenza delle stesse sul totale crediti verso clientela e l'indice di copertura.

### Crediti verso la clientela al 31/12/2015

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Indice di copertura totale	Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura			Incidenza %
<b>Esposizioni per cassa</b>									
<b>Attività deteriorate</b>	<b>15.046</b>	<b>12,57</b>	<b>5.013</b>	<b>33,32</b>	<b>723</b>	<b>4,81</b>	<b>38,12</b>	<b>9.310</b>	<b>8,20</b>
a) sofferenze	4.438	3,71	2.776	62,55	0		62,55	1.662	1,46
b) Inadempienze probabili	8.271	6,91	2.237	27,05	414	5,01	32,05	5.620	4,95
c) esposizioni ristrutturate	0	0	0		0	0,00	0	0	0
d) Esposizioni scadute	2.337	1,95	0		309			2.028	1,79
<b>Altre attività</b>	<b>104.676</b>	<b>87,43</b>	<b>0</b>		<b>381</b>	<b>0,36</b>	<b>0,36</b>	<b>104.295</b>	<b>91,80</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>119.722</b>	<b>100%</b>	<b>5.013</b>	<b>4,19</b>	<b>1.104</b>	<b>0,92</b>	<b>5,11</b>	<b>113.605</b>	<b>100%</b>

#### Qualità del credito:

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale

valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere: *(i)* individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing; *(ii)* riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi); *(iii)* effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In particolare:

- le esposizioni ristrutturate al 31 dicembre 2014 sono state ricondotte nella categoria delle inadempienze probabili "forborne";
- gli incagli ordinari al 31 dicembre 2014 sono stati ricondotti alla nuova categoria delle inadempienze probabili;

- gli ex incagli oggettivi - al 31 dicembre 2014 sulla base di un'analisi di merito caso per caso sono stati ricondotti alla categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e alla categoria delle inadempienze probabili;
- Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing;

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne *non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

	2015			2014			variazioni percentuali	
	importi lordi	svalutazioni complessive (***)	importi netti	importi lordi	svalutazioni complessive (***)	importi netti	importi lordi	importi netti
<b>Sofferenze</b>	4.438	2.776	1.662	3.929	1.959	1.970	12,95	-15,63
<b>Inadempienze probabili</b>	8.271	2.651	5.620	7.465	1.797	5.668	10,80	-0,85
<b>Esposizioni Scadute</b>	2.337	309	2.028	1.029	146	883	127,11	129,67
<b>Totale crediti Deteriorati</b>	15.046	5.736	9.310	12.423	3.902	8.521	21,11	9,26
<b>Impieghi Economici vivi</b>	104.676	381	104.295	104.507	325	104.182	0,16	0,11
<b>Totale impieghi economici</b>	119.722	6.117	113.605	116.930	4.227	112.703	2,39	0,80

La variazione verificatasi nel corso del 2015 è legata all'attività di gestione del credito.

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2015 registra un aumento del 12,95% rispetto a fine 2014, attestandosi a euro 4,438 mln. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,71%, in aumento rispetto al 3,36% di fine 2014.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 8,271 mln, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2014 relativo al medesimo aggregato di euro 7,465 mln (+10,80%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,91% (rispetto al dato 2014 pari al 6,38%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend evidenziato per tutto il 2015 e si attestano a euro 2,337 mln (+ 127,11% rispetto a fine 2014) con un'incidenza del 1,95% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 12,57% in lieve aumento rispetto a dicembre 2014.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un aumento a euro 9,310 mln rispetto a euro 8,521 mln del 2014.

Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentato de 9,26% rispetto a fine 2014, attestandosi al 38,12%.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 62,55%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2014 (49,86%).
- il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari al 6,91%, rispetto ad un dato di fine 2014 pari al 6,38%. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili rispetto al dato comparativo 2014 (come già anticipato, da riferire all'aggregato costituito dalle ex esposizioni incagliate e ristrutturate).

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 13,22% in linea con quello del 2014).

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,31% del 31 dicembre 2014 allo 0,36% del 31 dicembre 2015.

In tale ambito, si evidenzia che l'incidenza della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing è più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca a tali posizioni.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 11,81% dell'esercizio precedente allo 12,67% del 31 dicembre 2015. Tale incremento risente in particolare dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio, pari a 439 mila euro.

La qualità del credito e la sua evoluzione possono desumersi dalla seguente tabella che riporta i principali indici:

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
	%	%
<i>crediti deteriorati lordi/crediti lordi</i>	12,57	10,62
<i>sofferenze lorde/crediti lordi</i>	3,71	3,36
<i>inadempienze probabili lorde/crediti lordi</i>	6,91	6,38
<i>crediti deteriorati netti/crediti netti</i>	8,20	7,56
<i>copertura crediti deteriorati</i>	38,12	31,41
<i>copertura sofferenze</i>	62,55	49,86
<i>copertura inadempienze probabili</i>	32,05	24,07
<i>copertura crediti</i>	5,11	3,61
<i>copertura crediti verso la clientela in bonis</i>	0,36	0,31

Da evidenziare l'aumentata copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in genere.

## Concentrazione dei rischi

Si conferma anche per l'esercizio 2015 il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: il 74,97% della clientela rientra nella classe di importo fino a 50 mila euro (cui fanno capo il 21,95 % degli impieghi totali). Solo il 2,35% della clientela si colloca nelle classi di importo superiori a 250 mila euro, anche se la stessa assorbe il 24,26% dei fidi accordati (nel 2014 il 2,26% della clientela assorbiva il 23,85% del totale degli affidamenti), come evidenziato nella seguente tabella:

classe di importo	2015		2014	
	<i>su posizioni</i>	<i>su totale affidamenti</i>	<i>su posizioni</i>	<i>su totale affidamenti</i>
Fino a 50 mila	74,97	21,95	74,78	21,89
Da 50 a 125 mila	16,72	30,44	16,73	30,06
Da 125 mila a 250 mila	5,96	23,35	6,23	24,19
Da 250 mila a 500 mila	1,77	13,58	1,77	13,8
Da 500 mila a 1 milione	0,48	7,35	0,35	5,48
Oltre 1 milione	0,1	3,33	0,14	4,57
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le posizioni di rischio in essere alla data sono riportati nella parte H della nota integrativa.

## La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione percentuale</b>
Crediti verso banche	5.230	5.374	-144	-2,68%
Debiti verso banche	-22.646	-23.273	-627	-2,69%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-17.416</b>	<b>-17.899</b>	<b>483</b>	<b>-2,70%</b>

Al 31 dicembre 2015 la banca presentava debiti netti verso banche per 17.416 migliaia di euro a fronte di debiti netti per 17.899 migliaia di euro del 31 dicembre 2014.

Si evidenzia come nell'esercizio 2015, così come già nei tre esercizi precedenti, sia stata avvalorata la voce debiti verso banche che ammonta al 31 dicembre 2015 a 22.646 migliaia di euro rispetto alle 13.305 migliaia di euro del 2013.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta attraverso operazioni in "pool di Collateral" con ICCREA Banca spa, per un ammontare complessivo pari a 22.499 migliaia di euro, ciò al fine di avere ulteriori disponibilità da investire con la clientela e nel comparto titoli.

Si evidenzia come la banca abbia una linea di credito per questa tipologia di operazioni da effettuarsi per il tramite di ICCREA Banca spa per l'importo massimo di 33 milioni di euro, come la banca non abbia provveduto all'emissione di prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato per partecipare alle aste BCE per il tramite di ICCREA Banca spa ma abbia utilizzato titoli di Stato presenti nel proprio portafoglio AFS. Si evidenzia come la Banca, stante le caratteristiche del proprio portafoglio crediti e l'attuale rapporto raccolta impieghi, ha deciso di non partecipare al programma di operazioni di rifinanziamento varato dalla BCE e denominato TLTRO. Al 31 dicembre 2015 i titoli del portafoglio della Banca, che ammontano a complessivi 78.713 migliaia di euro, vengono classificati esclusivamente come Strumenti Finanziari disponibili per la vendita – "Available for sale".

### ***Strumenti Finanziari disponibili per la vendita***

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

Nella categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo”.

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “*fair value*” con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 78.713 migliaia di euro con un aumento di 6.669 migliaia di euro rispetto all’anno 2014, aumento derivante da un generale aumento del “*fair value*” per effetto di una migliore quotazione dei titoli già in portafoglio e dall’inserimento di nuovi titoli per l’investimento delle disponibilità scaturenti dalla gestione dell’attivo e del passivo.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle Sezioni 2, e 4, della Nota Integrativa.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della banca secondo la classificazione dei titoli e come i singoli comparti compongano l’intero.

	<b>2015</b>	<b>composizione percentuale del portafoglio</b>	<b>2014</b>	<b>composizione percentuale del portafoglio</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.713	100	72.044	100
Finanziamenti e crediti commerciali	0	0	0	0
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>78.713</b>	<b>100</b>	<b>72.044</b>	<b>100</b>

Composizione Portafoglio di Proprietà	2015	2014	Variazioni	
			assolute	in %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.713	72.044	6.669	8,47
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>78.713</b>	<b>72.044</b>	6.669	8,47

Dalla seguente tabella si evince come le attività finanziarie della banca siano composte da titoli di stato per il 92,16, da obbligazioni bancarie per il 6,07%, da titoli di capitale per 1,16% e da quote di OICR per lo 0,12%.

Composizione attività finanziarie	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<b>Titoli di debito</b>	<b>77.324</b>	<b>70.703</b>	<b>6.621</b>	<b>8,56</b>
– di cui Titoli di Stato	72.544	69.844	2.700	3,72
– di cui Banche	4.780	859	3.921	82,03
<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.295</b>	<b>1.241</b>	<b>54</b>	<b>4,17</b>
– di cui banche	0	0	0	0,00
– di cui Società finanziarie	1.131	1.076	55	4,86
– di cui imprese non finanziarie	164	164	0	0,00
– altri	0	0	0	0,00
<b>Quote di OICR</b>	<b>94</b>	<b>100</b>	<b>-6</b>	<b>-6,38</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>78.713</b>	<b>72.044</b>	<b>6.669</b>	<b>8,47</b>

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

- Le attività materiali ammontano complessivamente a 620 mila euro e risultano in diminuzione di euro 34 mila rispetto all'anno 2014 essenzialmente per effetto degli

ammortamenti in quanto nel corso dell'anno non sono stati effettuati investimenti di rilievo. Infatti si rilevano aumenti da investimenti per circa 40 mila euro e diminuzione, principalmente per ammortamenti, per circa 74 mila euro.

- Le attività immateriali ammontano a 5 mila euro, sono attribuibili a spese per software, risultano in aumento per mille euro.

<b>Immobilizzazioni: composizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
<b>Partecipazioni</b>	-	-	-	-
<b>Attività materiali</b>	<b>620</b>	<b>654</b>	<b>-34</b>	<b>-5,2</b>
<b>Attività immateriali</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>25</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>625</b>	<b>658</b>	<b>-33</b>	<b>-5</b>

Le attività materiali sono così composte:

- fabbricati ad uso funzionale 489 migliaia di euro;
- mobili ad uso funzionale 23 mila euro;
- altre 89 mila di euro;
- fabbricati a scopo d'investimento 19 mila euro

#### **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

La voce 120 del passivo risulta così composta:

	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
<b>Fondo Beneficenza e mutualità</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>150,00%</b>
<b>Fondo premio di anzianità dipendenti</b>	<b>75</b>	<b>80</b>	<b>-5</b>	<b>-6,25%</b>
<b>Fondo oneri prev. Direttiva Europea per il Sistema di Garanzia dei Depositanti</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>165</b>	<b>88</b>	<b>77</b>	<b>46,67</b>

## **Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il patrimonio netto aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a 20.207 migliaia di euro e risulta in aumento per 733 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio (+ 3,76%) ed è così suddiviso:

- capitale per 38 mila euro
- Sovrapprezzi di emissione per 489 mila euro.
- Riserve da valutazione per 1.080 migliaia di euro
- Riserve per 17.551 migliaia di euro
- Utile d'esercizio per 1.049 migliaia di euro.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve derivanti sia dalla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, che dalla rivalutazione per conguaglio monetario.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive/negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il valore positivo delle "Riserve da valutazione", che passano a + 1.080 migliaia di euro da +1.367 migliaia di euro, è pressoché interamente relativo alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito positivamente degli andamenti dei mercati finanziari.

Si riportano i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità:

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Variazione</b>
<b>Patrimonio /raccolta diretta</b>	0,12	0,14	-0,02
<b>Patrimonio /impieghi netti</b>	0,17	0,16	0,01
<b>Patrimonio/sofferenze nette</b>	11,59	7,10	4,49

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea

non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali applicabili, ammonta a 19.267 migliaia di euro. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) è pari a 19.266 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a 19.267 migliaia di euro.

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 19.267 migliaia di euro (17.431 migliaia di euro nel 2014) e risulta largamente superiore al totale dei requisiti prudenziali di vigilanza previsti dalla Banca d'Italia.. La quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali viene illustrata nella Nota integrativa (Parte F, Sezione 2) cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli. Si evidenzia che il patrimonio di vigilanza sopra riportato è quello segnalato a Banca d'Italia e, diversamente dal dato 2014, tiene conto dell'accantonamento dell'utile netto al 31/12/2015 che è pari ad euro 1.000 migliaia.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 78.348 migliaia di euro a 79.833 migliaia di euro, essenzialmente per effetto dell'aumento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti più che proporzionalmente rispetto all'incremento delle masse.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 24,13%, un Tier 1 ratio del 24,13%, nonché un Total capital ratio pari al 24,13%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'incremento dei fondi propri, a seguito della destinazione di una percentuale pari al 95,32% dell'utile di esercizio.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2015 si attesta a 12.880 migliaia di euro.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 24,13% (22,25% al 31.12.2014) e superiore al limite del 4.5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 24,13% (22,25% al 31.12.2014) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di

rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 24,13% (22,25% al 31.12.2014) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 9,6%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 9,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 5,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 12,9%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 12,9%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 6,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 17,2%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 17,2%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 9,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

## I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2015

### I proventi operativi.

#### Il margine di interesse

Il margine di interesse, pari 3.840 migliaia di euro, ha mostrato un aumento di 94 mila euro rispetto all'anno precedente (+2,51%). Questo andamento risulta influenzato dalla politica della banca di incremento delle masse, nonché delle politiche poste in essere in materia di tassi. Per quanto riguarda i tassi la banca ha continuato a perseguire l'obiettivo di dare alla raccolta il giusto "prezzo" e nel contempo agevolare le famiglie e le imprese che hanno richiesto credito. Il "mercato", e in particolare l'andamento dell'euribor unitamente al rendimento dei titoli di stato, hanno influenzato negativamente il margine di interesse.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 6.474 migliaia di euro, in aumento di 40 mila euro, con una variazione in aumento del 0,63%. Tra questi 5.654 migliaia di euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria (+ 293 mila euro rispetto all'anno precedente), 17 mila euro da crediti verso banche (-54 mila euro rispetto all'anno precedente) e 800 mila euro da investimenti finanziari (-199 mila euro rispetto all'anno precedente).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 2.634 migliaia di euro, importo in diminuzione di 54 mila euro rispetto allo scorso esercizio (-2,01%). Si rileva come l'incidenza degli interessi sui debiti verso banche sia diminuita (passano da 30 mila euro del 2014 a 4 mila euro del 2015, aumentano gli interessi pagati sui titoli in circolazione di 68 mila euro, mentre diminuiscono di euro 95 mila gli interessi pagati a clientela.

Margine di interesse	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
<b>10. interessi attivi e proventi assimilati</b>	6.474	6.434	40	0,62%
<b>20. interessi passivi e oneri assimilati</b>	2.634	2.688	-54	-2,01%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>3.840</b>	<b>3.746</b>	94	2,51%

## **Il margine di intermediazione**

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 942 mila euro, in aumento di 74 mila euro (+8,55%).

Le voci più significative delle commissioni attive sono individuate nei seguenti comparti:

- conti correnti 531 mila euro;
- incassi e pagamenti 490 mila euro;
- servizi di gestione intermediazione e consulenza 28 mila euro;
- garanzie rilasciate 16 mila euro.

I dividendi e proventi simili (voce 70), rivenienti, principalmente dalle partecipazioni non di controllo detenute e dai titoli di capitale, ammontano ad euro 15 mila con un aumento di 14 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+1.400%).

L'attività di negoziazione (voce 80), ammonta a 18 mila euro con un aumento di 8 mila euro (+85%) rispetto all'esercizio precedente e ha riguardato esclusivamente la gestione del comparto estero e dei conti in valuta accessi con la clientela, nonché l'operatività in cambi.

Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100) presenta un saldo positivo di euro 2.046 mila con un aumento di euro 514 mila rispetto al precedente esercizio. In detta voce ci sono gli utili e perdite registrati sul portafoglio titoli AFS in occasione di operazioni di vendita per il riposizionamento delle scadenze e per un livellamento del rischio di tasso.

Il margine di intermediazione è pari a 6.861 migliaia di euro, in aumento di 704 migliaia di euro (+11,43%) rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Il margine di interesse rappresenta il 55,97% del margine di intermediazione (60,84% nel 2014).

Di seguito si dettaglia la formazione del margine di intermediazione e le variazioni rispetto all'anno 2014, si evidenzia come ci sia un peggioramento del margine d'interesse, un aumento delle commissioni nette e un miglioramento degli impatti del margine della gestione finanziaria, dette variazioni derivano dalla politica dei tassi attuata dal Cda, dall'andamento dei parametri di riferimento per gli impieghi a tasso variabile (Euribor e tasso di riferimento BCE), dall'aumento delle masse e dalla politica di gestione del portafoglio titoli.

<i>Voce di bilancio</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
<b>30. margine di interesse</b>	<b>3.840</b>	<b>3.746</b>	<b>94</b>	<b>2,51%</b>
40. commissioni attive	1.116	1.028	<b>88</b>	<b>8,55%</b>
50. commissioni passive	- 174	- 160	<b>-14</b>	<b>8,75%</b>
<b>60. commissione nette</b>	<b>942</b>	<b>868</b>	<b>74</b>	<b>8,53%</b>
70. dividendi e proventi simili	15	1	<b>14</b>	<b>1400,00%</b>
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	18	10	<b>8</b>	<b>85,00%</b>
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	2.046	1.532	<b>514</b>	<b>33,55%</b>
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	<i>2.046</i>	<i>1.532</i>	<b>514</b>	<b>33,55%</b>
<b>Margine dell'attività finanziaria</b>	<b>2.079</b>	<b>1.543</b>	<b>536</b>	<b>34,74%</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.861</b>	<b>6.157</b>	<b>704</b>	<b>11,43%</b>

### **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, in presenza di un consistente incremento degli impieghi verso clientela e di una prudentiale valutazione delle posizioni affidate, tanto più opportuna nell'attuale periodo di congiuntura economica, presentano un saldo negativo di 1.906 mila euro.

Le rettifiche iscritte nel 2015 ammontano a 2.666 migliaia di euro, mentre le riprese di valore risultano pari a 760 mila euro, dette voci sono dettagliate nella nota integrativa, parte C, sezione 8.

Le rettifiche di valore connesse ad operazioni finanziarie sono dovute agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo.

	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>6.861</b>	<b>6.157</b>	<b>704</b>	<b>11,43%</b>
<b>130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:</b>	<b>- 2.051</b>	<b>- 1.556</b>	<b>- 495</b>	<b>31,81%</b>
<i>a) crediti</i>	<i>- 1.906</i>	<i>- 1.467</i>	<i>- 439</i>	<i>29,93%</i>
<i>b) operazioni finanziarie</i>	<i>- 145</i>	<i>- 89</i>	<i>- 56</i>	<i>62,92%</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.809</b>	<b>4.601</b>	<b>208</b>	<b>4,52%</b>

### *I Costi operativi*

I costi operativi ammontano a 3.505 migliaia di euro con un aumento di 98 mila euro (+ 2,88%) rispetto all'anno precedente.

Il costo del personale, che comprende anche i compensi agli Amministratori e Sindaci, si è attestato a 1.930 migliaia di euro con una diminuzione di 17 mila euro (-0,87%). Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla parte C – sezione 9 della Nota Integrativa. Si evidenziano gli accantonamenti per le ferie non godute dal personale e per il premio una tantum.

Le altre spese amministrative ammontano a 1.756 migliaia di euro con un aumento di 49 mila euro (+2,87%) rispetto a quanto registrato nello scorso anno per effetto del fisiologico aumento di alcuni costi.

Risultano incrementate le spese per beni mobili e immobili (+20 mila euro), così come le spese per acquisto di beni e servizi non professionali (+ 10 mila euro), le spese per prestazioni professionali (+31 mila euro), le spese per contributi associativi (+65 mila euro).

Sono invece diminuite le spese informatiche (-55 mila euro), le spese telefoniche (-7 mila euro), le spese per stampati e cancelleria (-10 mila euro), le spese di manutenzione (-21 mila euro), le spese pubblicitarie (-7 mila euro).

Sostanzialmente stabili o con variazioni minime le ulteriori spese. Per il dettaglio delle singole voci si rimanda alla nota integrativa parte C sezione 9.

Le imposte indirette e tasse, inserite tra le spese amministrative, ammontano a 319 mila euro con una diminuzione di euro 12 mila euro rispetto all'anno 2014.

Gli ammortamenti operativi ammontano ad euro 65 mila euro con una diminuzione di 13 mila euro rispetto all'anno precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione assommano ad 316 mila euro con una diminuzione di 9 mila euro (- 2,77%).

Nel 2015, si sono manifestati gli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal FGD per un complessivo ammontare, a carico della Banca, di 145 migliaia di euro.

Sempre nel corso dell'anno, la Banca ha inoltre contribuito volontariamente agli interventi attuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per il ristoro dei sottoscrittori retail di prestiti subordinati oggetto di stralcio a ripianamento del deficit patrimoniale di due consorelle in crisi. L'ammontare complessivo della contribuzione volontaria a tale titolo è pari 425 migliaia di euro.

	<i>31/12/2015</i>	<i>31/12/2014</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
<b>150. spese amministrative</b>	- 3.686	-3.654	-32	0,88%
a) spese per il personale	- 1.930	-1.947	17	-0,87%
b) altre spese amministrative	- 1.756	-1.707	-49	2,87%
<b>160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri</b>	- 70	0	- 70	
<b>170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali</b>	- 60	-73	13	-17,81%
<b>180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali</b>	- 5	-5	0	0,00%
<b>190. Altri oneri/proventi di gestione</b>	316	325	-9	-2,77%
<b>200. Costi operativi</b>	-3.505	-3.407	-98	2,88%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini di volumi intermediati (montante medio) per unità di lavoro (+1,72%), in termini di raccolta allargata media per dipendente (+0,60%), di raccolta diretta media per dipendente (+1,72%), in termini di rapporto tra margine di intermediazione/costo del personale (+ 12,50%) e di spese del personale per addetto (- 4,93%). Il tutto risulta meglio descritto nella seguente tabella:

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	in %
<b>Raccolta diretta media per dipendente (migliaia di euro)</b>	5.350	5.260	90	1,72%
<b>Raccolta allargata media per dipendente (migliaia di euro)</b>	5.727	5.693	34	0,60%
<b>Montante medio (raccolta diretta + impieghi) per dipendente (migliaia di euro)</b>	9.268	9.286	- 18	-0,20%
<b>Margine di intermediazione/costo del personale (%)</b>	4	3,16	0	12,50%
<b>Spese del personale per addetto</b>	67	70	- 3	-4,93%

### **L'utile di periodo**

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, risulta pertanto pari a 1.288 migliaia di euro con un aumento di 95 mila euro (+ 7,96%).

Il risultato netto di fine esercizio è di 1.049 mila euro con un aumento di 139 mila euro (+ 15,27%). Le imposte sul reddito ammontano a 239 mila euro con una diminuzione di 44 mila euro (-15,55%).

Analizzati i principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

<b>INDICI PATRIMONIALI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Patrimonio netto/impieghi lordi	16,88	16,61
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	13,02	13,19

<b>INDICI DI SOLVIBILITA'</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	17,79	17,23
Impieghi netti/Depositi	73,22	76,52

<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,46	1,75
Crediti netti in inadempienza probabile/Crediti netti vs. clientela	4,95	5,03
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	8,22	10,15

<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>	<b>2015</b>	<b>2013</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	55,97	60,84
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	13,73	23,17
Costi operativi/Margine di interesse	91,30	90,98
Costi operativi/Margine di intermediazione	51,10	55,35
ROE	5,19	4,68

<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.917	4.025
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	5.350	5.260
Spese per il personale/Margine di intermediazione %	28,13	31,62
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto %	6,37	6,14
Costi operativi/Totale attivo %	1,73	1,75

## **LA STRUTTURA OPERATIVA**

### **La rete territoriale e le strutture tecno operative**

La Banca può contare su 5 dipendenze, ubicate nei comuni di Bellegra, Olevano Romano, San Vito Romano, Gerano e Genazzano.

La Banca assicura, inoltre, la propria presenza con apparecchiature Bancomat (ATM) nei comuni di Roiate, Rocca Santo Stefano, Pisoniano e Cerreto Laziale, nella zona artigianale di Olevano Romano. Gli ATM di San Vito Romano e Olevano Romano sono dotati anche di Cassa Continua, mentre gli ATM posizionati nella zona artigianale di Olevano Romano e nella filiale di Genazzano sono ATM “intelligenti” (oltre i normali prelievi permettono di versare contanti e assegni).

Il numero dei clienti a fine 2015 ammonta a 8.805 unità in aumento di 223 unità (+2,60%).

La presenza della Banca nel territorio è assicurata anche dai rapporti con i Comuni e le istituzioni delle quali la Banca gestisce il servizio di tesoreria o di cassa.

Tra gli Enti di cui sopra ricordiamo:

i **Comuni** di:

- Bellegra;
- Canterano
- Capranica Prenestina;
- Cerreto Laziale;
- Ciciliano;
- Gerano;
- Genazzano;
- Marano Equo;
- Olevano Romano;
- Pisoniano;
- Rocca Santo Stefano;
- Roiate;
- Sambuci;
- San Vito Romano;
- Saracinesco.

### le **Unioni dei Comuni:**

- dell' Alta Valle del Sacco;
- della Valle del Giovenzano.

Nonché:

- Il Consorzio Strade di Olevano Romano;
- L'Istituto di Istruzione Superiore di Olevano Romano;
- L'Istituto Comprensivo di Olevano Romano;
- L'Istituto Comprensivo di Bellegra.

È proseguita la politica di espansione dei canali di servizi a distanza infatti a fine anno 156 sono i terminali P.O.S. installati presso esercenti (+33 nuove installazioni nel 2015), 1.163 le postazioni attive di Elettronic Banking (+ 265 rispetto al 2014)

Si è dato corso alla gestione secondo le linee guida del piano strategico 2013 – 2015 che, come noto, ha inteso confermare il posizionamento competitivo ed il modello di approccio al mercato che ha caratterizzato la gestione della Banca nel recente passato operando sulle seguenti direttrici:

- azione commerciale focalizzata sul segmento delle famiglie sia per quanto concerne le politiche di raccolta che di impiego;
- mantenimento degli attuali livelli di penetrazione sui territori di storico presidio;
- perseguimento di una crescita sostenibile per quanto concerne le dipendenze di recente apertura;
- adeguamento della infrastruttura logistica sulla sede sociale e sulla filiale di Bellegra;
- rafforzamento dei livelli di copertura delle posizioni a sofferenza e dei crediti deteriorati in generale.

Il Piano Industriale ha previsto quale ulteriore punto qualificante della gestione della Banca, l'obiettivo di contemperare il sostegno all'economia locale e lo sviluppo commerciale con il rafforzamento dei profili tecnici ed organizzativi e la revisione dei principali processi operativi.

### **Le risorse umane**

I dipendenti della Banca sono, a fine esercizio, trenta, di cui tre con contratto di apprendistato professionalizzante, venticinque con contratto a tempo indeterminato e due con contratto a tempo determinato.

Gli stessi risultano attualmente così distribuiti:

<b>Unità operativa dipendenti diretti</b>	<b>Totale addetti</b>
<b>Uffici di Sede</b>	<b>14</b>
<b>Filiale di Bellegra</b>	<b>4</b>
<b>Filiale di Olevano Romano</b>	<b>5</b>
<b>Filiale di San Vito Romano</b>	<b>3</b>
<b>Filiale di Gerano</b>	<b>1</b>
<b>Filiale di Genazzano</b>	<b>3</b>

Negli ultimi anni, così come previsto nelle linee guida dei piani Strategici, la banca si è impegnata nella revisione della struttura organizzativa, avvalendosi del supporto della Federazione Lazio Umbria e Sardegna.

Nel corso del 2016 la banca ha in programma la Banca alla revisione degli assetti organizzativi e dei principali processi operativi necessari a consentire una più efficiente e strutturata gestione dei diversi aspetti tecnici dell'azienda.

La gestione del personale è stata orientata alla ricerca dell'ottimizzazione dei carichi di lavoro ed alla valutazione delle vocazioni professionali tenendo conto delle esigenze commerciali e gestionali.

Ai fini di un costante miglioramento della professionalità, indispensabile per affrontare con competenza il mercato sempre più complesso, i collaboratori hanno partecipato a corsi di base e specialistici nei vari settori, presso la Banca, presso la Federazione Lazio Umbria e Sardegna, presso BCC Sistemi Informatici spa e, quando richiesto dalla specificità dell'argomento, presso altre istituzioni esterne. I corsi nel 2015 hanno visto la partecipazione della totalità dei collaboratori per un totale di 176 giornate.

La circolazione delle informazioni interne avviene tramite riunioni del personale, con la divulgazione di circolari ed informative varie tramite posta elettronica e con il sito web "bccinforma" dove ogni dipendente può trovare tutte le circolari informative ed esplicative inerenti l'operatività di ogni servizio.

Tutti i collaboratori e gli amministratori ricevono il mensile "Credito Cooperativo" pubblicato da FederCasse e il periodico "Orizzonti" pubblicato dalla Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dal D.Lgs. 106/2009 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro.

Anche gli Amministratori ed i Sindaci, hanno partecipato durante l'anno a vari incontri di aggiornamento promossi dalla Federazione Lazio Umbria e Sardegna nel corso dei quali sono stati trattati da illustri relatori argomenti di viva attualità. Agli stessi, oltre alle pubblicazioni della BCC e della FederLUS, viene distribuito il mensile "Credito Cooperativo" edito da Federcasse.

I nostri esponenti aziendali collaborano a vari livelli con le istituzioni regionali: Il Presidente dott. Gianluca Nera è membro del Collegio Sindacale della Federazione Interregionale delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria e Sardegna.

La Banca redige il "Bilancio di Coerenza" nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

## ***ATTIVITA' ORGANIZZATIVE - ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO***

### **Profili Organizzativi**

L'anno 2015 si è caratterizzato dalle attività volte al potenziamento della penetrazione sul territorio presidiato e di competenza, nonché al proseguimento della revisione della struttura organizzativa della Banca.

La rete commerciale è attualmente composta da 5 agenzie, 10 ATM, 15 Tesorerie Comunali e 2 Tesorerie di "Unione di Comuni". La crescita della rete commerciale è stata supportata valorizzando pienamente le risorse umane disponibili all'interno dell'azienda con sempre nuove opportunità di crescita personale e professionale.

Lo sviluppo commerciale delle agenzie, con l'acquisizione costante di nuovi soci e clienti, ha prodotto una positiva dinamica dei volumi intermediati e dei ricavi da servizi, particolare l'apporto dato dalla filiale di Genazzano.

In particolare, al fine di migliorare i processi operativi e rendere sempre più organica la normativa interna, sono state riviste alcune normative interne e creati ex novo alcuni regolamenti. Si sta, inoltre, proseguendo, in collaborazione con la Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna, nel processo di revisione complessiva della normativa interna anche in virtù delle novità normative introdotte in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare 285/13. A tal proposito si è provveduto nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 a definire e deliberare i seguenti documenti: Regolamento del Consiglio di

Amministrazione, Regolamento del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, Adozione del Nuovo Piano di Continuità Operativa, Metodologia di Analisi del Rischio Informatico, Policy Pagamenti Via Internet, Definizione degli Standard di Data Governance, Regolamento Trasparenza, Procedura Ius Variandi, Regolamento Reclami, Regolamento RAF e conseguente definizione del Risk Appetite Statement, Regolamento Compliance, Regolamento Risk Management, Linee guida per la determinazione dei costi di recupero dei crediti, Linee Guida per la prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti.

### **Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza –NPE e forbearance**

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono state condotte, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti.

In particolare, è stato definito e applicato il modello metodologico per l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, sono stati aggiornati le regole di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie e i profili organizzativi e procedurali rilevanti, nonché integrato il sistema di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività condotte si evidenziano:

- la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di “*forbearance*” accordate ai clienti relativamente all'insieme delle esposizioni che erano deteriorate o in bonis alla data, rispettivamente, del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015;
- la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di conferma delle concessioni, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito e, in particolare, dei processi valutativi (ai diversi livelli ai quali questi vengono espletati) in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di “*forbearance*”, nonché per la classificazione (performing/non performing) all'atto della loro

rilevazione;

- la revisione dei processi deliberativi aventi ad oggetto le misure di concessione per i riflessi che la loro riconduzione nel novero delle misure di “*forbearance*” determina sul piano segnaletico, su quello di bilancio e, più in generale, sull’attività di controllo andamentale di tali esposizioni, funzionale alla verifica delle condizioni per la cessazione dello stato di “*forborne*”;
- la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- l’aggiornamento dei riferimenti di regolamentazione interna per adeguare i profili organizzativi e procedurali del processo del credito;
- l’adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

### ***Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di “Governano societario”.***

Con l’emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all’autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione

Come noto, la valutazione della qualità della *Corporate Governance* delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell’indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all’interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;

- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con i riferimenti citati, la Banca ha definito e adottato il regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolge periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione. I citati criteri e modalità hanno trovato piena applicazione nel processo di autovalutazione sviluppato nel 2015.

### ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – fast closing segnaletico***

L'attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale - per motivi contingenti, in prima battuta principalmente indirizzata alle implicazioni operative delle nuove scadenze e alla necessità di presidiare le specifiche responsabilità degli organi aziendali a riguardo— ha determinato l'esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e coerenza dei dati, l'affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

A fine 2014 sono state, pertanto, avviate attività progettuali, condotte sulla base dei riferimenti a riguardo sviluppati nel progetto nazionale di Categoria, finalizzate a indirizzare la revisione dei processi aziendali e dei sistemi informativi al fine di consentire alla Banca il rispetto dei nuovi, più stringenti, termini di trasmissione delle segnalazioni statistiche e prudenziali previsti dal nuovo framework di riferimento, nonché di supportare un'adeguata e consapevole applicazione dei requisiti e vincoli di contenuto, estremamente complessi e articolati, posti dalla nuova disciplina.

In particolare, gli interventi alle procedure informatiche e aziendali sono stati volti a:

- migliorare l'efficienza e la riduzione delle tempistiche dei processi di produzione dell'informativa;
- introdurre un sistema di controlli sulla qualità del dato e la riduzione degli interventi manuali necessari per il completamento della base segnaletica.

Sono stati inoltre definiti, con tutte le aziende e strutture coinvolte, le tempistiche e le modalità di trasmissione delle informazioni, funzionali all'asestamento delle variabili patrimoniali/economiche della Banca con l'obiettivo di assicurare la disponibilità dei dati e

delle informazioni necessarie per la chiusura delle situazioni patrimoniali ed economiche in tempistiche coerenti con le esigenze poste dalle scadenze segnaletiche.

### ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali***

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (nel seguito anche, per brevità, “la Circolare”). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

### ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico***

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e complessità

delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- i riferimenti metodologici per:
  - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
  - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastro; nonché la correlata informativa qualitativa.

#### ***Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali - Fondi propri e requisiti patrimoniali***

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

#### ***Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa***

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (*Asset Encumbrance*);

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni; individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate; adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

### ***Profili ICT e di Continuità Operativa***

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate da BCC Sistemi Informativi (BCCSI) di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato i seguenti documenti

- Documento di Indirizzo Strategico dell'IT;
- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Policy di Metodologia di analisi del rischio informatico;
- Standard di Data Governance.
- Regolamenti della Funzione ICT e della Funzione di Sicurezza Informatica

La Banca ha inoltre proceduto alla nomina dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e del/dei Data Owner.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti

adottati per la funzione ICT e la funzione di sicurezza informatica, nonché i flussi informativi definiti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività progettuali con riferimento ai seguenti principali riferimenti:

- gestione del rischio informatico, con riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio (incardinata nella policy di “Metodologia di analisi del rischio informatico” e nel modello del processo di gestione del rischio IT adottati) ed esecuzione del primo *assessment*; sono state condotte, inoltre, le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico; l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca.
- sistema di gestione dei dati, con riferimento alla predisposizione della *roadmap* degli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema “sistema di gestione dei dati”) coerente con lo “Standard di Data Governance” adottato, che descrive il modello organizzativo e metodologico per garantire - a tendere - la corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. In particolare, vi sono declinati gli obiettivi del modello di Data Governance nelle differenti aree di intervento (Data Quality, Data Usage, Data Management, Data Architecture) finalizzati a garantire nel continuo integrità, completezza e correttezza dei dati, nonché la verificabilità e accountability delle operazioni registrate. Sono inoltre evidenziati gli aspetti organizzativi (anche con la definizione dei ruoli e responsabilità di “Data Owner” e “System Owner”) e di processo associati al modello, nonché le modalità di controllo applicate al fine di verificare la robustezza e la qualità dei dati nel loro complesso.

Con riferimento al primo punto, come noto, l'analisi del rischio informatico è una delle tematiche più rilevanti introdotte dalla normativa che vede tale processo come uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT in quanto permette di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio della Banca.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- l'adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;

- la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- l'integrazione del rischio informatico all'interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all'organo con funzione di supervisione strategica.

Con riferimento al secondo punto, le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riguardo all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione dei principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### ***Markets in financial instruments - MiFID II/MiFIR***

Con riguardo alle attività di supporto all'adeguamento si richiamano:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida ABI;
- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche;
- l'adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette";

È stato sempre aggiornato il sito Internet ([www.bccbellegra.com](http://www.bccbellegra.com)) e i canali comunicativi (Facebook e Twitter), che costituiscono un ulteriore canale di comunicazione con soci, clienti e comunità locali.

E' disponibile il servizio di Home-Banking per le imprese e per le famiglie. Il servizio, recentemente rivisto, è utilizzato al 31 dicembre 2015 da 1.163 clienti con un aumento del 29,51% rispetto all'anno precedente. Continua ad essere disponibile, su richiesta, il servizio di Trading on-line.

Con questi strumenti tutti i nostri Soci e clienti possono accedere a tutti i servizi di banca elettronica, con essi si è inteso, da una parte, rafforzare il già forte rapporto mutualistico fra Banca e Soci che, consultando il mezzo informatico, possono partecipare più attivamente alla vita e alle attività della banca e, dall'altra, far arrivare lo sportello bancario a casa dei clienti.

E' allo studi la realizzazione di una APP della BCC di Bellegra.

Per queste ragioni invitiamo nuovamente i Soci e la clientela a sperimentare la comodità del collegamento internet per le operazioni bancarie e a recarsi presso l'ATM "intelligente" di Olevano Romano o di Genazzano per effettuare versamenti, ad ogni ora del giorno e della notte, senza alcuna "coda".

Si evidenzia come sia consolidato l'uso della procedura CRIF che permette un'analisi sicuramente più circostanziata delle esposizioni della clientela e ulteriore strumento di sostegno al contenimento del rischio così come l'uso della nuova PEF (pratica di fido elettronica).

Sul piano delle relazioni commerciali, specifica attività ha riguardato l'azione di fidelizzazione della clientela anche attraverso la promozione di nuove linee di prodotto del Gruppo del Credito Cooperativo nel comparto del risparmio, della banca assicuratrice e del leasing, in un'ottica di integrazione di categoria.

Con la società del gruppo "CREDIPER" la BCC di Bellegra offre alla propria clientela prodotti di credito al consumo per le famiglie.

Sul fronte della tutela del risparmio Vi comuniciamo che la Banca è aderente al *Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo (FGO)*, del *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo* e ha deliberato l'adesione al Fondo di Garanzia Istituzionale.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad

assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Ai sensi dello Statuto Sociale, al Collegio Sindacale è attribuito il controllo contabile, esercitato mediante la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;

- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

#### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

## **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell’esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All’Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l’aggiornamento ai fini di prevenzione dell’imputazione in capo all’Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l’Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall’art. 52 del D.lgs. 231/07, nell’ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull’osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### **Presidi specialistici**

Nell’ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze “esclusive” per l’espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un’elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall’organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa. Il presidio specialistico informa tempestivamente il Referente interno della Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell’art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Nel processo di valutazione delle operazioni sospette il legale rappresentante/delegato può acquisire informazioni utili dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l’esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell’operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l’utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

## **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

## **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

## **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit, la funzione di Compliance, e la funzione Antiriciclaggio alla Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono costituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio base. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal CdA. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi delle funzioni di Internal Audit e Compliance nel corso del 2015 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato quali: Finanza e Servizi d'Investimento, Intermediazione assicurativa e previdenza complementare; di Governo quali: Governo e gestione del rischio di liquidità, Politiche di remunerazione, Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, Esternalizzazione FOI, Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, Autovalutazione del Collegio sindacale; Infrastrutturali quali: Sistemi informativi, Verifica dell'Amministratore di Sistema, Prova del Piano di Continuità operativa, Processo di Filiale, Processo del Credito, Verifiche di Cassa; Normativi quali: Antiriciclaggio, Trasparenza e Sepa (PSD), Relazione di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia. L'attività è stata articolata

prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Indicatore relativo al rendimento delle attività.**

Ai sensi dell'art .90 della Direttiva 203/36/UE, cd. CRDIV, si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2015 che è pari a 0,00516.

## **INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2016, che rappresenta il primo esercizio del Piano Strategico 2016-2017 di prossima attuazione.

I seppur contenuti segnali di crescita dell'economia italiana e della fiducia di famiglie e imprese ci danno fiducia.

Nel settore bancario i tassi d'interesse continueranno ed essere bassi sia sulla raccolta che sugli impieghi e la nostra banca dovrà procedere a rivederne il livello. Così come si dovrà far attenzione al livello del credito deteriorato che dovrà essere costantemente monitorato.

La manovra sui tassi sulla raccolta messa in essere nei primi mesi dell'anno ci permetterà di mantenere un discreto livello di redditività anche per il 2016.

In attesa che la Riforma del Credito Cooperativo prenda materialmente corpo dovremmo continuare la nostra opera di accompagnamento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, dovremmo consolidare la nostra organizzazione, far attenzione al livello di patrimonializzazione e alla gestione e mitigazione dei rischi, in particolare dei rischi operativi, in coerenza con il quadro normativo.

*Cari Soci,*

in chiusura della relazione formuliamo un doveroso ringraziamento alla Banca d'Italia e più specificatamente al Direttore della Filiale di Roma e i suoi Collaboratori per gli autorevoli consigli riservatici.

Un sincero apprezzamento per la fattiva collaborazione va, all'Associazione Bancaria Italiana ed agli organismi Federali interregionali e nazionali, a tutte le società del Gruppo Bancario ICCREA, unitamente al Presidente di Federcasse avv. Alessandro Azzi, al Presidente della Federazione Lazio Umbria e Sardegna Dott. Francesco Liberati ed al Direttore della stessa Dott. Paolo G. Grignaschi.

Agli Organi Direttivi ed al Personale di ogni ordine e grado vada il più cordiale apprezzamento per l'intelligente e fattivo contributo all'attività svolta. Il loro impegno e la loro dedizione garantiscono la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente e valorizzano il nostro modo di essere "differenti per scelta": **non solo Banca ma anche, e soprattutto, Banca Cooperativa e Banca Locale.**

Ai signori Sindaci, ai quali va ascritto il merito di aver posto particolare scrupolo nello svolgimento della propria funzione istituzionale, vada il cordiale apprezzamento per il fattivo contributo dato.

Un grazie a tutti gli Enti, Associazioni e Clienti che ci hanno scelto come partner finanziario privilegiato.

A tutti Voi Soci un grazie per la fiducia accordataci, con l'esortazione ad essere sempre fedeli sostenitori della Vostra Banca, a promuoverne la crescita, ad accompagnarla nelle iniziative finalizzate alla creazione di valore per le Comunità locali.

*Cari Soci,*

la riforma del credito cooperativo pone oggi le condizioni essenziali di quadro normativo per affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo la sfida del servizio alle nostre comunità nell'era dell'Unione Bancaria.

La consapevolezza che regole europee sempre più preganti ci richiedono uno sforzo di conoscenza, di energia e di voglia nuova e vera di fare cooperazione di credito.

Servirà un forte impegno per realizzare al meglio il Gruppo Bancario Cooperativo, di cui la nostra BCC dovrà far parte, così come servirà un forte impegno per capire e far conoscere a tutti i portatori di interesse (Soci, Comunità, amministratori locali, parroci, associazioni, imprese, famiglie ecc.) lo spirito e i contenuti della riforma del Credito Cooperativo.

Il futuro non si presenta sicuramente come una passeggiata di salute, ma non per questo non abbiamo futuro.

A noi tutti spetterà il compito di costruire ed attrarre fiducia, di tessere trame di sviluppo nei nostri territori, di essere protagonisti di nuove risposte ai bisogni delle persone e delle Comunità. La mutualità ha accenti ed accezioni nuove nella nostra epoca, dovremmo essere in grado di connetterle.

Per far questo abbiamo bisogno delle energie di tutti ed in particolare di quelle dei giovani e delle donne e di far spazio alle loro idee e al loro agire.

La Nostra BCC si dovrà integrare in modo intelligente al nuovo contesto per dinamizzare il territorio ed continuare ad essere motore di sviluppo e fucina di opportunità per la Comunità.

Bellegra 29 Marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Sulla base delle norme vigenti e dello statuto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come esposto nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché nella Nota Integrativa, e propone di ripartire l'utile netto dell'esercizio chiuso come segue:

---

Alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	€	1.000.000
Ai fondi mutualistici di cui alla Legge 59/92	€	31.477
Ai fini di Beneficenza o mutualità	€	17.772
Totale	€	1.049.249

---

Il patrimonio della Banca ammonterà, per effetto dell'utile 2015, a € 20.206.632 rispetto ai 19.474.189 del 2014, con un aumento rispetto all'anno scorso di euro 732.443 pari al 3,76% e sarà così composto:

---

Capitale Sociale	€	37.807
Riserve	€	18.600.455
Sovrapprezzi di emissione	€	88.568
Riserve da valutazione	€	1.079.801

---

Il grado di adeguatezza patrimoniale ai fini di vigilanza, tenendo conto dell'utile destinato a riserva la 31/12/2015, evidenzia che il CET 1 capital ratio determinato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 24,13%, il rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 24,13% così come il rapporto tra totale fondi propri e attività di rischio ponderate (total capital ratio). Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Bellegra 29/03/2016

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Gianluca Nera



*Relazione  
del  
Collegio Sindacale*

# **R**elazione del Collegio Sindacale sul Bilancio chiuso al **31 Dicembre 2015**

## **PARTE PRIMA:**

*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

*Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra,*

abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra, costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e che segua gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione.

### *Responsabilità del revisore*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del d.lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra al 31.12.2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra, con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra al 31.12.2015.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra al 31.12.2015.

**PARTE SECONDA:**

**relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

*Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra,*

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	202.997.689
Passivo e Patrimonio netto	201.948.440
Utile/Perdita dell'esercizio	1.049.249

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.288.418
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(239.169)
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	<hr/>
Utile/Perdita dell'esercizio	1.049.249

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo le “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea, emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell’esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 14 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell’indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all’art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in

contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo sono state condivise con l'Organo Amministrativo e la Direzione Generale iniziative per rivisitare l'organigramma aziendale sul dimensionamento e l'attribuzione delle funzionalità necessarie;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- 7) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bellegra, 12/04/2016

I Sindaci

Raffaele Ranaldi  
(Presidente)

Francesca Ficarella  
(Sindaco Effettivo)

Roberto Pratesi  
(Sindaco effettivo)



# **Banca di Credito Cooperativo di Bellegra**

## **Società Cooperativa**

Codice Fiscale 0104170581 – Codice ABI 08381.6 – Provincia Roma  
Sede Sociale in Bellegra (Rm) Via Roma n 37

## *Bilancio al 31 Dicembre 2015*

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto Economico*
- *Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*
- *Rendiconto Finanziario*
- *Nota Integrativa*

**Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione**

*GianLuca Nera*

**Il Presidente del Collegio  
Sindacale**

*Raffaele Ranaldi*

**Il Direttore**

*Antonio Ciani*